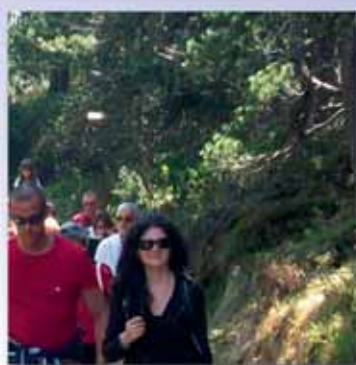


Lausorgan

periodico di informazione della BCC Laudense Lodi



n 4
giugno 2011



pag. 3
la nostra casa

pag. 11
un'anno difficile

pag. 18
Lausilio ponte

pag. 25
borse di studio

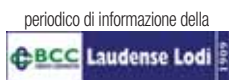
pag. 28
focus salerano

pag. 34
creditagni italia

pag. 38
BCC per lo sport

pag. 40
BCC per la solidarietà





Aut. Tribunale di Lodi n. 1/09

Editore:

BCC Laudense Lodi
 Via Garibaldi, 5 - 26900 Lodi (Lo)
 Tel. 0371.58.501
 Fax 0371.420.583

Direttore Responsabile:

Giuseppe Giroletti

Tiratura:

2.500 copie.

Periodicità:

Semestrale

Progetto grafico:

Marco Pollastri Graphic&communication

Stampa:

FOTLITO 73 di FERRARIO A. & C. s.n.c.

Redazione:

Geroni Giancarlo
 Periti Fabrizio
 Giroletti Giuseppe
 Morlacchi Luigi

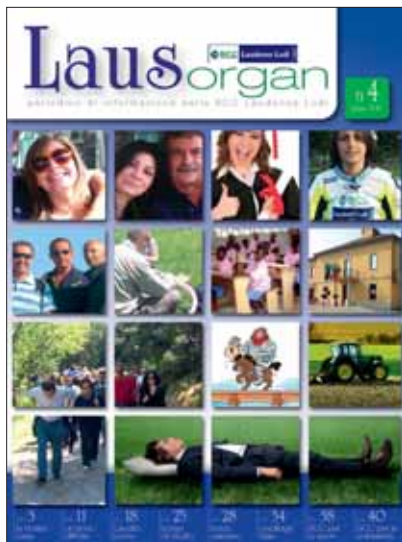
E-mail:

laus.organ@laudense.bcc.it

www.laudense.bcc.it

È vietata ogni riproduzione anche parziale.
 I trasgressori saranno puniti a norma di legge.
 I marchi che compaiono nel presente periodico,
 sono di proprietà delle Aziende stesse.

Chiuso in redazione il 20 giugno 2011

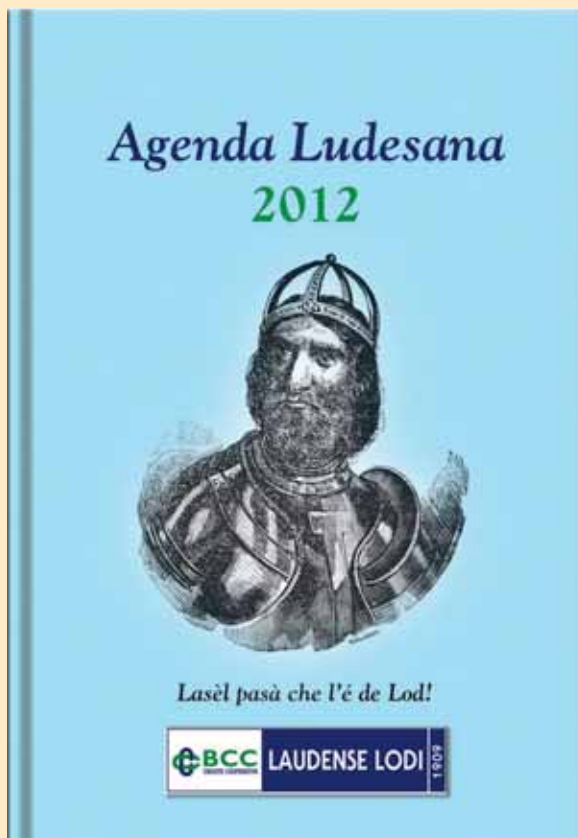


Nell'immagine in copertina, i contenuti di questo numero, ricco di informazioni e spunti di riflessione sulle attività della nostra banca

“ appuntamenti ”

2

**Per i nostri soci
 stiamo preparando l'Agenda Ludesana 2012
 prenota per tempo la tua copia in filiale!**



24 Settembre 2011
Spettacolo di Cabaret a sorpresa
 recati in filiale per prenotare i posti a te riservati

Filiali:

LODI (cab 20300)

Via Garibaldi, 5
 26900 Lodi (Lo)
 Tel. 0371.58.501 - Fax 0371.420.583

SALERANO SUL LAMBRO (cab 33690)

Via V.Veneto, 4
 26857 Salerano sul Lambro (Lo)
 Tel. 0371.71770 - 0371.71381 - Fax 0371.71652

SAN ZENONE AL LAMBRO (cab 34250)

Largo Dominioni, 1/D
 20070 San Zenone al Lambro (Mi)
 Tel. 02.987481 - Fax 02.98870432

CRESPIATICA (cab 33050)

Via Dante Alighieri, 28
 26835 Crespatica (Lo)
 Tel. 0371.484478 - Fax 0371.484357

CORTE PALASIO (cab 33040)

Piazza Terraverde, 3
 26834 Corte Palasio (Lo)
 Tel. 0371.72214 - Fax 0371.72295

GRAFFIGNANA (cab 33170)

Via Roma, 2
 26816 Graffignana (Lo)
 Tel. 0371.209158 - Fax 0371.88656

SANT'ANGELO LODIGIANO (cab 33760)

Via C. Battisti, 20
 26866 - Sant'Angelo Lodigiano (Lo)
 Tel. 0371.210113 - 0371.210103 Fax 0371.210119

LODI VECCHIO (cab 33300)

Via della Libertà, 18
 26855 Lodivecchio (Lo)
 Tel. 0371.460141 - Fax 0371.460442

SORDIO (cab 70350)

Via Berlinguer, 12
 26858 Sordio (Lo)
 Tel. 02.98263027 - Fax 02.98174063

TESORERIA VALERA FRATTA

Via V.Emanuele, 28
 26859 Valera Fratta (Lo)
 Tel. 0371.99049 - Fax 0371.99020

Questa è la nostra casa

e noi Soci decideremo quello che a casa nostra converrà fare



Giancarlo Geroni

Nel momento in cui scrivo, una settimana è trascorsa dall'assemblea annuale dei soci, il consueto appuntamento nel corso del quale è stato approvato il bilancio 2010.

L'assemblea è stata ospitata dal Sindaco di San Zenone al Lambro, Sig Sergio Fedeli, ed è stata onorata dalla presenza del Vice Governatore della Regione Lombardia, On. Andrea Gibelli, dal Presidente della Provincia di Lodi, Avv. Pietro Foroni, dal Segretario di Confartigianato, Dott. Vittorio Boselli, e dal Direttore di Artfidi Lodi, Dott. Mario Bellocchio.

La Federazione Lombarda delle BCC era rappresentata dalla Dott.ssa Rosalba Acquistapace, alla quale rivolgo il mio personale ringraziamento per il proattivo contributo apportato.

Quest'anno, oltre alla parte ordinaria, i soci sono stati chiamati a votare una consistente parte straordinaria per la modifica allo statuto della nostra BCC secondo le linee guida già approvate dall'Organo di Vigilanza.

Nonostante la numerosità degli articoli in modifica e la loro corposità, abbiamo potuto contare sulle doti di sinteticità e le capacità espositive del nostro Direttore Generale, Dott. Fabrizio Periti, grazie alle quali la trattazione è stata fluida ed i tempi di svolgimento dei lavori sono stati "ragionevoli".

Al termine dell'esposizione dei dati di bilancio alcuni soci sono intervenuti ponendo alcune domande riguardanti la formazione dei numeri di bilancio, facendo osservazioni e, ritengo, ottenendo risposte esaurienti.

Ma l'argomento principale che aleggiava nell'aria, quello che probabilmente suscitava l'interesse maggiore dei soci, riguardava i presunti progetti di fusione della nostra BCC, saliti all'onore delle cronache - nostro malgrado - dopo l'assemblea della consorella Centropadana e dopo il mio intervento sulla stampa locale.

Scrivo, per buona memoria e per chi era in vacanza, che, nel corso del mese di maggio, il quotidiano locale ha riportato, a più riprese, di come il Presidente della BCC Centropadana durante la sua assemblea (a cui io non fui invitato) abbia cavato di tasca un foglietto dalla lettura del cui contenuto sarebbe scaturita l'idea di aggregare le tre BCC del Lodigiano nonché l'augurio della peggior sorte per ogni progetto alternativo che la nostra BCC volesse perseguire. A quell'ingerenza ho risposto con una lettera che potete trovare al termine di questo articolo come fonte stampa.

Dopo l'intervento dell' On. Andrea Gibelli, che nel ribadire la terzietà della classe politica rispetto ai progetti industriali, confermava la positività della pluralità di soggetti - in questo caso banche - sul territorio, il tema veniva sfiorato con argomentazioni più o meno simili dall'Avv. Pietro Foroni.

A questi interventi facevano seguito quelli del Geom. Dedè e del Sig. Marazzina, che invitavano i vertici della nostra BCC Laudense a fornire chiarimenti in relazione allo stato di avanzamento dei progetti di fusione.

Credo di aver risposto in modo chiaro, quando ho affermato che al momento non stiamo realizzando alcuna fusione ed ho spiegato che il parlare con altre BCC per esplorare i rispettivi progetti futuri, rappresenta, a nostro avviso, uno dei doveri di un amministratore lungimirante. Sarebbe fin troppo facile rimanere seduti ad aspettare che gli eventi accadano, in attesa della sca-





denza del proprio mandato.

Faceva seguito l'intervento del Rag. Barbesta, già Presidente di questo Istituto, che eccepiva su alcune modalità operative dello svolgimento dei lavori, in particolare sulla opportunità che gli interventi venissero prenotati. Anche in questo caso la mia risposta è stata chiara e verteva sul fatto che solo attraverso questo sistema era possibile, da un lato, assicurare a chiunque di poter intervenire e, dall'altro, a noi di fornire risposte puntuali contribuendo ad un ordinato svolgi-

mento dei lavori.

Interveniva da ultimo il Consigliere Avv. Olivo Rinaldi che, senza indugio, entrava nel citato argomento "clou", dapprima osservando che la lettera da me estesa (condivisa con tutto il Cda) e pubblicata sulla stampa locale, avrebbe potuto contenere ben altri toni, per il modo con cui il Collega Presidente di Centropadana ha tentato di mettere i piedi in casa nostra, senza neppure bussare alla porta, prevaricando, senza conoscerle, le opinioni dei nostri soci: i veri padroni della nostra banca.

L'intervento del Consigliere Rinaldi, appassionato e perciò molto accalorato, è proseguito poi sottolineando come parlare di fusione sia oggi fuori luogo quanto prematuro e invitando i soci a dimostrare l'amore per la nostra Banca, assumendo una posizione chiara nei confronti di chi ha manie pretenziose di mettere i piedi in casa d'altri. Il Consiglio di Amministrazione in carica non farà mai nulla che l'Assemblea non ritenga giusto per sé stessa, per i suoi dipendenti, che sono una componente fondamentale della banca, per i suoi soci ed i loro interessi. Non si cada in tranelli riconoscibilissimi: *"Questa è casa nostra e noi Soci decideremo quello che di casa nostra si dovrà fare"*.

Ci sono banche di credito cooperativo che inseguono un risultato ed altre che inseguono il risultato del proprio Presidente o del Direttore di turno. Il cesarismo ed il gigantismo non si ritengono compatibili con una banca di credito cooperativo. Se queste realtà hanno ancora un'importanza ed un significato, esso sta proprio nella brevità delle distanze tra la stessa, i suoi Soci e clienti. Da non confondere l'ambizione personale di molte figure che frequentano questo movimento, spendendo parole degne di altri contesti, con gli interessi veri della nostra "banchetta".

Se si vuole bene all'azienda è giusto fare le debite considerazioni per assicurarsi che davvero si addivenga ad una decisione utile per noi, senza lasciarsi sedurre da slogan o chimere.

Nei giorni successivi alla pubblicazione della mia lettera, abbiamo potuto leggere - quotidianamente - una serie di interventi ospitati dal quotidiano locale molti dei quali paiono ciclostilati tutti a senso unico.

Alcuni mi hanno tacciato di aver offeso il Collega Presidente Avv. Bassanetti; posso solo rispondere che la mia lettera era scritta in italiano (magari non del tutto corretto) e da un'attenta lettura non si rilevano offese (sempre che non si confonda il sentirsi offeso con l'essere permaloso).

Qualcuno è arrivato a ipotizzare miei presunti timori di perdere il potere derivante dalla carica di Presidente della nostra BCC Laudense. Ammesso e non concesso che la carica di presidente della Laudense possa costituire una posizione di potere e che io sia geneticamente propenso ad esercitarlo, la mia replica è insita nelle ultime righe della stessa lettera: io sono pronto a mettere subito sul tavolo il mio mandato, per il bene della banca che rappresento. Il mio Collega è altrettanto pronto? La storia recente mi induce a pensare il contrario.

Alcuni mi suggeriscono di informarmi sulla storia del Presidente Bassanetti: non è necessario; non ho mai messo in dubbio le capacità del Collega Presidente, che nel corso della sua carriera ha saputo costruire una banca grande, espandendo il proprio territorio di competenza, dopo essere partito da una piccola Cassa Rurale.

Questo però non significa che noi dovremmo farci delle domande se la nostra



banca è rimasta piccola. Anzi. Qualcuno dovrebbe chiedersi cosa rimane delle Casse Rurali, se il filo conduttore deve essere quello dell'espansione orizzontale, fagocitando tutto quello che si trova. Si parla tanto di tutela delle identità territoriali nel credito cooperativo : qualcuno può spiegarci quale "affinità di identità" locale, territoriale, linguistica esiste tra un cliente della provincia di Lodi, Piacenza o Pavia, con un cliente della Regione PIEMONTE ?

Sicuramente la mia esperienza, come sostenuto da alcuni, non è confrontabile con quella del Collega Presidente Bassanetti.

Però dopo 5 anni da vicepresidente e 2 da presidente qualcosa impari e qualcosa vedi : nel mio caso ho potuto osservare quali sono alcuni degli aspetti che caratterizzano questo mondo, e non intendo impararli.

Nello momento in cui scrivo, proseguono gli "attacchi" al pensiero che ho esposto nella lettera pubblicata dal "Il Cittadino". Qualcuno che probabilmente conosce i propri limiti e pretende di conoscere anche i miei, ha ipotizzato che la mia lettera sia stata "apparentemente concepita" da me : mi dispiace per lui, non si tratta di apparenza. Sono in grado di scrivere di mio pugno quello che penso.

Il Consiglio di Amministrazione da me presieduto - che mi aveva sollecitato ad un intervento adeguato - non ha tolto nè aggiunto una virgola ed ha approvato all'unanimità e senza riserve la pubblicazione del testo.

Vorrei sottolineare un aspetto curioso : nessuno degli intervenuti a mezzo stampa entusiasti del proclama suggestivo pronunciato dall'Avv. Bassanetti risulta essere socio della BCC Laudense.

A tutti questi "supporters" di Centropadana mi permetto di suggerire una più attenta lettura delle mie parole. Che sono quelle scritte in nero e non quelle che vorrebbero maldestramente leggere tra le righe.

Nessuno di questi "fans" ha capito che il fatto grave dell'uscita del Presidente di Centropadana non è rappresentato dalla proposta di un'unica BCC lodigiana: se esiste una proposta, venga a proporla e ne parleremo.

Ciò che questo Consiglio di Amministrazione non può accettare, soprattutto per il rispetto dovuto ai nostri Soci, è che sia stato auspicato il fallimento di un nostro progetto, una nostra idea, solo perchè il Presidente di Centropadana non è stato coinvolto, arrogandosi in questo modo un diritto di veto che non gli appartiene.

Questa è la vera invasione di campo che non possiamo, non dobbiamo e non vogliamo subire.

In merito al progetto della unione delle tre BCC Lodigiane, abbiamo constatato che la suggestione di alcuni evidenzia il rischio insito nella miopia collettiva che impedisce di vedere quali aspetti negativi può comportare la semplice, sterile unione di tre banche operanti sullo stesso territorio: si tratta di unire tutti sotto un unico tetto; praticamente il monopolio di una sola banca su tutti quelli che oggi sono i soci di tre banche.

Sarebbe come se in Italia sparissero di colpo TELECOM, TRE, WIND, INFOSTRADA, VODAFONE ecc. ecc. e tornassimo TUTTI a pagare la vecchia, cara BOLLETTA SIP. E solo quella. Dov'è la libera concorrenza ? Quali vantaggi offre al libero mercato? Quale giovamento ne traggono i soci? Quale il nostro territorio?

Sicuramente avrebbe come vantaggio immediato e primo l'ulteriore rafforzamento dei poteri di un solo soggetto (quelli veri, non i miei presunti).

In qualunque modo si possa pensarla, relativamente ai progetti futuri della nostra Banca, gli aspetti di questa vicenda che rimangono sgradevoli sono rappresentati dalla grave ingerenza avvenuta in casa nostra da parte di persone che mai sono state invitate e mai ci hanno invitato ad un tavolo. Persone che hanno la pretesa di egemonizzarci, auspicando le peggiori sorti ai nostri progetti futuri dei quali hanno la consapevolezza di non essere parte. Persone che si arrogano il diritto a mezzo stampa di dire a noi, ai nostri Soci, quello che possiamo o non possiamo fare. Hanno sbagliato indirizzo.

Questo Consiglio di Amministrazione intende valutare attentamente ogni opzione possibile, in



primis quella autonomista. Se poi si dovrà parlare di sviluppo, dovremo essere tutti consapevoli – e primi fra tutti i Soci che saranno consultati localmente - che questo può solo realizzarsi attraverso una espansione territoriale verso aree confinanti che consentano effettivamente uno sviluppo della Banca.

A nessuno di noi interessa lo sviluppo del proprio prestigio personale.

Proprio allo scopo di garantire la pluralità nel prendere parte alle strategie della nostra banca, invito tutti i soci che desiderano esprimere i loro pareri ed avanzare le loro proposte, ad inviarle utilizzando l'indirizzo di posta elettronica specifico di questa pubblicazione:

laus.organ@laudense.bcc.it

in alternativa cartacea, a:

Redazione LAUS ORGAN

C/O BCC LAUDENSE LODI

Via Garibaldi 5 26900 - Lodi

Concludo questo intervento cogliendo l'occasione per esprimere un profondo ringraziamento a tutti i collaboratori ed ai dipendenti, per il fondamentale contributo prestato affinché i lavori assembleari si svolgessero in modo organizzato e mi compiaccio con tutti per le modalità con le quali questa assemblea si è svolta.

Alla Direzione Generale il mio apprezzamento per la dedizione con la quale viene condotta questa Banca e per i risultati positivi che ne conseguono, con il supporto vigile e competente degli amici del Collegio Sindacale.

Ai miei Colleghi Amministratori un affettuoso ringraziamento per la grande unità di intenti che ci accomuna e che ad oggi ha rappresentato la vera forza di questo Consiglio.

Giancarlo Geroni

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA BCC LAUDENSE

■ *Egr. dott. Pallavera, ho letto con piacere sulle pagine del quotidiano da lei diretto la puntualizzazione che l'on. Andrea Gibelli ha ritenuto di pubblicare, in ordine al proprio intervento nel corso dell'assemblea della BCC Centropadana.*

Una importante precisazione che fotografa il pensiero del vice presidente della regione Lombardia rispetto al mondo delle BCC ed in particolare delle BCC lodigiane.

Auspico che anche il presidente della provincia di Lodi, avv. Pietro Foroni, sia animato dallo stesso pensiero, nonostante l'assistito fornito nel corso del suo intervento: quantomeno per lo spirito "autonomista" che la sua parte politica propugna da sempre.

Apprendo oggi (mercoledì 18 maggio) che «la maxi BCC incassa i primi sì» riferendosi alla auspicata fusione delle tre BCC lodigiane. Per domani si annunciano altre meraviglie. E qui mi incuriosisco.

Volendo citare il Manzoni, mentre Renzo è già in comune per le pubblicazioni, Lucia (Laudense) non ha ancora deciso (o non ha ancora detto) con chi vuole fidanzarsi. E tutti plaudono al matrimonio.

Posso capire che, nel nostro caso, Renzo e don Rodrigo rischiano di confondere i rispettivi ruoli e identificarsi con la stessa persona, ma vogliamo almeno sentire cosa ne pensa Lucia? Quale presidente della BCC Laudense prendo atto di un fat-

to che ritengo meritevole di una riflessione.

Abbiamo assistito ad una invasione di campo posta in essere da un collega presidente di una BCC consorella che, nel corso dell'assemblea dei suoi soci - non dei soci della Laudense né di quelli della BBC dell'Adda e del Cremasco - assurge al ruolo di giudice per emettere sentenze di contrarietà, esprimere pareri di non gradimento, augurandosi il fallimento di un progetto del quale non conosce nulla: ne ha solo sentito parlare. E in quale veste avviene tutto ciò?

Spero non in veste di vice presidente della Federazione delle BCC lombarde; anche se non ne vedo altre, considerato che come presidente di una BCC consorella, il senso "etico" suggerisce che nella propria assemblea si parli della propria Banca.

Quindi abbiamo un collega presidente di BCC e vice presidente della Federazione che lancia proclami a favore di una sola BCC - naturalmente la sua BCC - che serve tutto il Lodigiano, auspicando una fusione delle tre BCC lodigiane, senza aver mai avanzato proposte in tal senso ai vertici della Laudense, tanto meno al sottoscritto: l'unica attenzione che mi è stata riservata riguardava la possibilità di prendere un caffè insieme, una decina di mesi orsono.

Purtroppo credo che questo modo di rapportarsi ponga in evidenza quale sia lo spirito che anima il mio collega presidente e quale sia il suo livello di consi-

derazione nei confronti dei colleghi di altre BCC "piccole". Proprio i fenomeni di gigantismo e di cesarismo che hanno costellato la storia del nostro movimento, rappresentano la negazione dello spirito con il quale sono nate le casse rurali:



Giancarlo Geroni, presidente Laudense

uno spirito che, invece, la Laudense continua ad alimentare e nel quale tutti noi crediamo senza riserve.

Riteniamo che sia giunto il tempo - complice la crisi economica mondiale - di formulare nuove idee e nuovi modi di rapportarsi con i nostri clienti. Ma è altret-

tanto chiaro che le nuove idee possono venire solo da nuove persone, da soggetti che aspirano a realizzare il bene della "loro" BCC anche a discapito delle proprie posizioni personali di prestigio, spesso ben remunerate. In questo contesto è necessario guardare alle BCC consorelle che condividono i nostri stessi valori, il nostro stesso modo di fare banca ed allo stesso tempo rappresentano una opportunità per rafforzare il patrimonio e per consolidare una presenza omogenea sul territorio. In questo senso i vertici della Laudense si stanno confrontando con altre consorelle: non solo con la BCC dell'Adda e del Cremasco, quantunque questa sia già presente nel Lodigiano e nel Sud Milano.

A nulla possono valere i riferimenti a presunte incompatibilità fra due territori. Nel caso del Lodigiano e del Cremasco, poi, questo denota una certa carenza di conoscenze storiche. Già negli anni '80 i primi progetti di fusione tra casse rurali vedevano protagoniste le casse rurali del Lodigiano e del Cremasco. Basterebbe attingere al volume da noi voluto nel 2009 ("Un'Antica Nobiltà") per comprendere che, probabilmente, sono più compatibili i territori che oggi la Laudense presidia, persino in termini di dialetto parlato, rispetto alle 7/8 province e (presimamente) 3 regioni dove è presente la BCC Centropadana.

Se poi volessimo rimanere tra le mura cittadine, viene da chie-

dersi a quale "strategico" progetto di fusione appartenga l'apertura di uno sportello a 100 metri dalla nostra sede: non certo alle auspiccate nuove forme per combattere la crisi. Specie se si dispone già di un altro sportello in città.

Non è questa la Banca che vogliamo per i nostri soci. Lo sviluppo della Laudense deve a nostro avviso tenere conto delle opportunità che i territori confinanti possono offrire: mettere insieme tre BCC lodigiane significa solo fare una Banca Grande per il prestigio di pochi, non una Grande Banca per la tutela dei molti.

Credo quindi che la presa di posizione del collega presidente avv. Bassanetti - ripresa nell'articolo del quotidiano, il cui titolo "Serve un colosso del Credito Cooperativo" è già di per sé la negazione dello spirito che anima noi, piccoli amministratori di una piccola BCC - rappresenti un momento triste del mondo del Credito Cooperativo al quale lui stesso appartiene.

Un diverso modo di concepire l'essere presidente di quelle che un tempo erano casse rurali: sicuramente, nel mio caso, un presidente pronto a mettere a disposizione la propria carica se ciò può costituire un bene per la propria Banca. Spero che anche il mio collega presidente possa affermare altrettanto.

La ringrazio per lo spazio dedicato e le invio i migliori saluti.

Giancarlo Geroni
Presidente BCC Laudense - Lodi

Interventi istituzionali in assemblea



Intervento del Sindaco di San Zenone, Sergio Fedeli, per il saluto dell'amministrazione locale:

"Buon giorno a tutti.

con molta semplicità, senza togliere spazio ai lavori dell'assemblea, è doveroso innanzi tutto ringraziare chi ha voluto quest'anno organizzare questo importante incontro assembleare della banca qui a San Zenone al Lambro. Come si è detto io mi chiamo Sergio Fedeli; sono il Sindaco di questa realtà di San Zenone, una realtà che conta oggi 4.300 abitanti, quindi un paese che nel corso degli anni ha avuto uno sviluppo importante e significativo anche se, da qualche anno a questa parte, in termini di aumento di popolazione abbiamo avuto uno stallo.

E' importante quindi ripeto, e rinnovo il ringraziamento, la scelta fatta oggi di questo incontro assembleare qui a San Zenone al Lambro, perché anche a San Zenone al Lambro abbiamo il piacere, la fortuna e l'onore di avere sul territorio presente e operante la Banca di Credito Cooperativo Laudense, che fra l'altro svolge per il Comune di San Zenone al Lambro il lavoro di tesoreria, quindi in doppia veste: questo è un elemento importante.

Un aspetto che mi piace poi anche sottolineare è che oggi questo incontro è tenuto qua, in questo albergo, che è situato in un'area industriale. La via principale che avete attraversato arrivando qua si chiama Via Dei Maestri Del Lavoro: quindi ha un suo significato importante; quindi qui nella nostra realtà si svolge il nucleo, il centro, dell'attività lavorativa di carattere artigianale e industriale. Dove meglio individuare il posto per questa assemblea laddove viene svolta l'attività di carattere lavorativo, quindi produttivo e quindi di carattere economico?

L'altro aspetto che intendo sottolineare, lo dissi già in occasione di un'assemblea più ristretta a San Zenone al Lambro, è che apprezziamo, condivisibili da tutti, i valori che sono previsti nello Statuto della Banca, che sono valori particolarmente significativi. Davo prima un'occhiata, anche se in maniera molto sommaria e veloce per quello che può valere al volumetto presentato riferito al Bilancio Sociale 2010, che è qualcosa di veramente importante. Non mi sono ovviamente soffermato sul Bilancio 2010 in termini numerici, però la presenza e il significato degli interventi che la BCC fa a favore del sociale sono estremamente importanti.

Quindi oggi la presenza del sindaco di questa realtà a questa assemblea sta a dare importanza, valore, significato e condivisione dei principi che animano la banca stessa. So-

no presenti, fra l'altro, diversi concittadini di San Zenone al Lambro: questo ci fa piacere; persone che vengono da altre località, anche colleghi sindaci che saluto cordialmente. Termino il mio intervento breve. Auguro ai funzionari dirigenti, ai direttori presenti, un buon lavoro soprattutto ai soci che hanno risposto alla chiamata di questa assemblea. A tutti buona giornata e buon lavoro."



Intervento del Vice Governatore della Regione Lombardia Onorevole Andrea Gibelli:

"Io Vi ringrazio, perché ci tenevo ad essere qui questa mattina, anche se – purtroppo – gli impegni della mia giornata sono particolarmente intensi e quindi questo sarà un passaggio molto breve. Non potrò continuare a seguire l'assemblea, ma ci tenevo ad essere qua semplicemente perché ritengo – come Assessore alle Attività Produttive della Regione Lombardia, nonché in virtù della mia lodigianità – che sia arrivato il momento anche di essere chiari su tutto quello che rappresenta il territorio, in termini di rapporto tra imprese e istituti di credito: il pluralismo (e l'ho dichiarato su Il Cittadino) è un elemento di valore. E' importante che in un territorio a più voci ogni identità territoriale venga riconosciuta come tale e che ogni progetto industriale venga visto da me con assoluta "terzietà", senza quindi sposare nessun progetto, guardando ad ogni iniziativa dal mio punto di vista di Assessore all'Industria ed all'Artigianato della Regione, in un momento particolare, nel quale il rapporto tra banche e mondo dell'impresa è difficile e la necessità di costruire un rapporto diverso.

La capillarità e l' "intimità" delle quali sono espressione le Banche di Credito Cooperativo, nelle loro diverse impostazioni e nelle loro diverse esperienze avute, sono per me un valore rispetto a chi, in grandi istituti di credito, qualche anno fa riteneva le grandi economie di scala un modo per intercettare un'economia fatta di finanza e non di lavoro.

Questa crisi ha dimostrato che questo paese e la nostra regione in particolare, pur subendo una crisi finanziaria a livello internazionale - non voluta, ma che ci si è trovati addosso – sono realtà reattive.

Fino a qualche anno fa sostenevano illustri economisti sui principali quotidiani nazionali che dovevamo abbandonare il nostro modello fatto di piccole e medie imprese e seguire i paesi emergenti: la Spagna di Zapatero, che ci stava superando; o il modello irlandese; soprattutto economie di natura finanziaria, pensando che l'Europa nel suo com-

plesso doveva essere luogo delle menti, della ricerca e della produzione portata all'estero. Invece la cultura della nostra gente – anche nel lodigiano – ha dimostrato il contrario ed ha “tenuto in piedi” questo paese.

E questo paese ha obbligato anche il sistema bancario – e soprattutto i grandi istituti di credito - ad interrogarsi. Oggi il sistema di Basilea II e Basilea III obbliga le banche ad individuare criteri ancora più stringenti per la concessione del credito: unico deterrente il rating della conoscenza, il rapporto che c'è tra chi è dietro uno sportello ed il cliente, famiglia o imprenditore, dei quali si conosce la storia; se costoro hanno sempre onorato i propri debiti è bene avere fiducia, che una volta era suggellata da una stretta di mano ed oggi si basa su professionalità che conosce bene ogni singola attività imprenditoriale. La piccola dimensione – sebbene sia nella libertà di ogni istituto di guardare dove vuole – obbliga me ad avere un ruolo di “terzietà”.

Modelli che consentono progetti che non sono solo di dimensione locale: la dimensione locale dev'essere un esempio di conoscenza. Ciò consentirà anche alla Regione Lombardia di portare avanti una grande idea sulla internazionalizzazione per consentire anche ai piccoli, con grandi eccellenze di prodotto, di raggiungere mercati sempre più internazionali; questi mercati si raggiungono solo se ci sono banche che conoscono bene il territorio e sono l'espressione di una cultura di un territorio e di un modo di lavorare. Quindi, ben vengano queste iniziative. E la mia presenza qui è per testimoniare la vicinanza a qualunque iniziativa di questo tipo, anche di questa, perché ritengo sia un buon esempio di chi ha messo a disposizione la propria esperienza ed il proprio modo di fare banca per stare vicino alle imprese: il che è quello che poi serve per migliorare una società che ha nella distribuzione sociale di un tessuto fatto da piccole e medie imprese, nella ricchezza e nella responsabilità un modello da seguire. Le economie di scala ed i grandi numeri sono quindi questioni che appartengono probabilmente ad altri paesi.

Oggi il mondo è sicuramente più complesso: ognuno deve avviare delle riflessioni, libere ed indipendenti, pensando che più soggetti ci sono nel lodigiano, meglio è.

Vi auguro buon lavoro. Scusate l'intrusione e la fuga, ma – come potete immaginare -, permettetemi la battuta, devo correre a Milano perché ho qualche problema in quelle zone.



Intervento del presidente della Provincia di Lodi avv. Foroni per i saluti dell'amministrazione provinciale:

Buon giorno a tutti. Sono io, innanzi tutto, che Vi ringrazio per l'invito. Sono molto contento questa mattina di essere

qua, perché devo portare un grandissimo riconoscimento alla BCC Laudense per quel progetto al quale abbiamo partecipato anche noi insieme a tutte le altre categorie produttive.

Si chiama Lausilio quello strumento che prevede il connubio tra credito ed emissione di obbligazioni, con la finalità di finanziare attività presenti sul territorio lodigiano.

Qualcuno l'ha definita una operazione di marketing: è vero; guai se non ci fosse una operazione di marketing in una operazione del genere per un istituto di credito.

Si è trattato di un caso unico nel panorama lodigiano e anche nel panorama nazionale: ad uno stesso tavolo si sono seduti l'amministrazione provinciale di Lodi, chiaramente la Banca e tutte Associazioni del territorio, in un momento di crisi, o perlomeno di stagnazione; per la prima volta si è cercato uno strumento che serve per “raccolgere credito” finalizzato a finanziare attività di investimento dei nostri artigiani, dei nostri imprenditori e dei nostri agricoltori. Si è trattato di una risposta positiva, di una bella risposta, caso unico che dev'essere di esempio anche per altre realtà bancarie, le quali sono magari più grandi e più forti, facenti parte di altri sistemi, alcune delle quali si definiscono ancora banche del territorio. Io mi auguro che questo esempio sia imitato anche da altri istituti di credito; mi risulta che al momento sia un caso unico. Quando si dice “lavorare per il territorio” significa essere concreti e propositivi: questa è stata una bellissima dimostrazione, verso la quale va tutto il mio riconoscimento per il coraggio che si è avuto.

Ripeto: un esempio che mi auguro anche altri istituti vogliano e riescano a perseguire.

L'altro riconoscimento è relativo alla forma sociale del Credito Cooperativo: istituti dei quali fino a 3-4 anni fa ci si chiedeva la ragione dell'esistenza, superati da altre logiche e da altre visioni, di chi pensava che per fare ricchezza bastasse essere seduti ad un tavolo, cliccando sui tasti di un computer. Modelli appartenenti forse non al nostro italiano, al nostro lombardo.

La crisi economica ha dimostrato che è proprio il contrario: per fare ricchezza, bisogna “fare lavoro”, cioè rimboccarsi le maniche. Valori che appartengono al nostro territorio ed alle banche vicine al territorio, come le banche di credito cooperativo: istituto non del passato, bensì perfettamente attuale, che dovrà adeguarsi alle sfide future ma avente forma, valori e principi perfettamente attuali. Sulla stampa locale, nei giorni scorsi, si è parlato di ipotesi di acquisizioni e fusioni che Vi hanno riguardato. So che ci sono valutazioni in corso, nelle quali la politica non entra: sono scelte queste che riguardano il mondo bancario. A me piace uscire dalla logica degli slogan, di qualsiasi slogan si tratti: io guardo alla progettualità, a quello che può e debba farsi in concreto. Farete Voi tutte le valutazioni. Da altre parti potranno essere fatte altre valutazioni. Però usciamo

dagli slogan e valutiamo quello che cambia per il cittadino, per l'artigiano, per la famiglia, scegliendo una direzione piuttosto che un'altra, oppure scegliendo anche di rimanere nella forma attuale.

Che nessuno "tiri" l'amministrazione provinciale da una parte o dall'altra. Io sono abituato a guardare ai progetti ed in che direzione si vuole andare. Rafforzare sistemi bancari non è una situazione che mi compete e, pertanto, non è una questione in merito alla quale intendo entrare.

Vi auguro ancora un buon lavoro e di continuare nella direzione che finora avete seguito, perché – tornando a quello che ho detto prima – ci sono tanti che fanno slogan. Con il Vostro strumento non avete fatto slogan: avete gettato qualcosa, magari di piccolo, ma l'operazione Lausilio offre veramente un concreto esempio di rilancio di questo territorio per creare ottimismo, fiducia e voglia di andare avanti. Per cui, i miei complimenti alla dirigenza, con l'invito a continuare in questa direzione. Grazie.



Intervento del Segretario Generale della Confartigianato Imprese della Provincia di Lodi dott. Boselli:

Grazie Presidente per l'invito e la possibilità di rivolgere volentieri il saluto a nome della mia organizzazione, la Confartigianato.

Credo che non sia un caso la mia partecipazione per la prima volta a questa assemblea; perché l'ultimo anno – quanto alle relazioni tra la banca e l'associazione che rappresento, ma in generale con il sistema associativo – ha visto un dinamismo di intensità particolare.

Grazie soprattutto all'iniziativa ricordata già dal Presidente della Provincia che ha visto anche noi tra i più decisi fautori fin dall'inizio.

Mi limito ad un brevissimo saluto.

Mi soffermo su un concetto che mi sta particolarmente a cuore, come credo stia a cuore anche al Vostro istituto.

Ho letto una dichiarazione del Governatore della Banca d'Italia, Draghi, che – poche settimane fa – diceva una cosa che mi ha colpito, perché generalmente è un'affermazione che fanno i rappresentanti di imprese. Diceva che è importante che le banche sostengano le imprese meritevoli, anche quando i dati di bilancio non sono particolarmente incoraggianti. Il Direttore Generale Periti ha introdotto il suo intervento con alcuni dati ed alcune analisi sulla situazione economica, che condivido, che è complessa e rispetto alla quale è evidente che anche l'esame del cosiddetto merito del credito diventa problematico e faticoso. Però che il Governatore della Banca d'Italia dica di dare credito alle imprese che lo meritano anche quando i dati di bilancio non sono particolar-

mente incoraggianti, significa "guardiamo insieme oltre": guardiamo al profilo personale, alla storia di un'impresa, ai progetti, ai talenti, alla volontà, alla fiducia. E' evidente che, in una sede come questa, ho la possibilità di ottenere un'attenzione più forte da una banca radicata nel territorio, che fa della filiera corta dei rapporti con le famiglie e con le imprese la sua forza.

Io dico sempre, quando un artigiano o un piccolo imprenditore mi chiedono un consiglio sulle banche, nel limite del possibile di stare dove si sta se ci si trova bene, altrimenti di scegliere una banca del territorio. Perché quando poi si chiede alla propria associazione di dare una mano, è più semplice. Se ho bisogno di parlare con il Direttore Generale della Laudense – il che succede frequentemente –, lo chiamo e lui mi risponde. Questo non risolve tutti i problemi, ma ne risolve molti. Vado rapidamente verso la conclusione –, perché non Vi voglio stancare e so che ci sono interventi e sono i Soci i protagonisti dell'Assemblea. Noi come sistema Confartigianato abbiamo messo in campo da gennaio il più grande Confidi Artigiano dell'alta Italia, ArtigianFidi Lombardia, mettendo insieme i Confidi di 9 Province. Se fino ad oggi tra banca e Confidi è stata fatta solo condivisione del rischio, siamo spinti anche dal vertice della Banca d'Italia a fare condivisione delle informazioni, del rischio, delle conoscenze sull'impresa e sull'imprenditore, condivisione – io dico – anche dei progetti. Questo è il salto di qualità a cui siamo evidentemente chiamati. Tra Confartigianato e BCC Laudense abbiamo fatto una scelta molto semplice e concreta negli ultimi mesi: di lavorare di più insieme. Quindi spero che potremo registrare insieme, tra un anno, risultati positivi. Lavorare di più insieme è l'obiettivo che ci siamo dati come Confartigianato e Laudense. E per quanto riguarda il tema toccato dal Presidente Foron:, credo sia stata una settimana di tante parole. Personalmente non voglio aggiungerne per non creare confusione. E' stato detto che spetta alle banche ed alla loro base sociale assumere le decisioni più adeguate. Io dico semplicemente, in rappresentanza di Confartigianato, che qualunque decisione prenderete, noi ci saremo, in un'ottica di collaborazione e di cooperazione, non facendo mancare certamente il riconoscimento importante, sincero del ruolo che ricoprite all'interno del territorio lodigiano, accanto alle imprese e per il loro sviluppo. Vi ringrazio e Vi auguro buon lavoro.

Progetto: **LAUSILIO PONTE**




Rilancio e sostegno degli
INVESTIMENTI PRODUTTIVI
delle imprese **LODIGIANE**
e del **SUD Milano:**

la **BCC** come
INCUBATORE DI FIDUCIA



PROVINCIA
DI **LODI**



LAUDENSE LODI

1909



Cassa Rurale
Adda e Cremasco

Un (altro) anno difficile

Sunto della gestione 2010



Fabrizio Periti

Buongiorno a tutti,

Credo che il 2010 sia stato l'anno più difficile per la storia della nostra piccola Banca di Credito Cooperativo, quantomeno per numerosità di problemi non prevedibili che si è dovuto affrontare.. Sapevamo già ad inizio anno che la crisi economica perdurante si sarebbe manifestata nell'esercizio 2010 con massima virulenza e senza attenuanti; se infatti l'esercizio 2009 aveva potuto beneficiare di almeno un trimestre di tassi "pur bassi" ma accettabili, il 2010 è nato e si è sviluppato con tassi ampiamente inferiori all'1%, livelli mai visti in Eurolandia prima d'ora; solo negli ultimi mesi dell'anno, ed in concomitanza con una ripresa economica che ancora non ha inciso sul benessere percepito (almeno nella nostra provincia), abbiamo potuto beneficiare di una modestissima ripresa dei saggi di interesse.

Dovendo sinteticamente riassumere i risultati e gli accadimenti più rilevanti conseguiti od occorsi nell'annata 2010 che qui ci apprestiamo a descrivervi non posso non significarvi come:

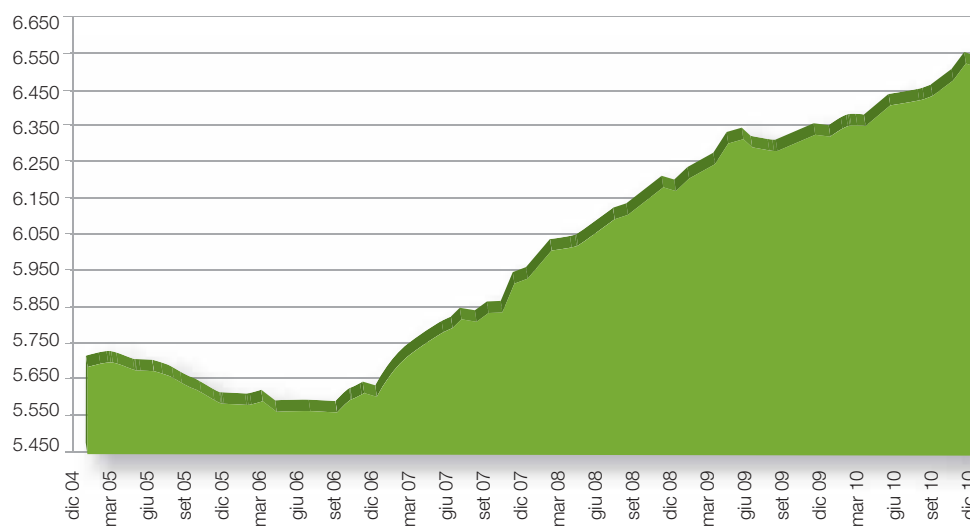
- Al 31 dicembre 2010 la compagine sociale constava di 2.090 soci e di un capitale sociale di 4.746.129 euro (+494,5% rispetto al dato di chiusura dell'esercizio 2006): un grazie alla fiducia che ciascuno di Voi ci ha accordato e che è andata al di là di ogni rosea previsione. Crediamo fortemente nel valore della partecipazione del socio e nel principio della "porta aperta", siamo fieri di vantare oggi una partecipazione sociale, in termini di azionariato diffuso e distribuzione dello stesso, che parecchie BCC ci invidiano. Andiamo fieri della nostra democrazia partecipativa e delle sue dialettiche.
- Da aprile a giugno abbiamo ospitato un team ispettivo di Vigilanza composto da 3 persone che ha condotto presso di noi una ispezione ordinaria di rito dopo l'ultima subita nel 2006. La stessa si è conclusa con esiti, complessivamente e a nostro avviso, coerenti con le specificità oggettive degli assetti economici, patrimoniali, di rischio e di conformità alla normativa che la nostra BCC è in grado di esprimere oggi; riportiamo con orgoglio la discontinuità che abbiamo conseguito rispetto ad un passato che mai sino a d ora aveva registrato visite ispettive che non fossero accompagnate dall'attivazione di procedure sanzionatorie.
- Si è conclusa a dicembre con esito POSITIVO l'attività di Revisione Cooperativa sulle BCC ai sensi dell'artt. 5 e 18 commi 1 e 2 del D. Lgs 2 Agosto 2002 nr. 220; essa è stata condotta, come da *routine* periodica, presso la nostra sede dai revisori iscritti all'elenco speciale del Ministero delle Attività Produttive, all'uopo incaricati dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo
- Si è conclusa con la delibera finale del 20 Dicembre 2010 l'opera, già schedulata in sede di originaria approvazione come ordinaria sessione di revisione annuale, di rivisitazione del Piano Strategico 2010-2012 concepito in un contesto macroeconomico di difficoltà estrema circa la previsione dell'evolversi delle variabili macroeconomiche tipiche dell'attività di gestione ordinaria. La revisione si è proposta altresì di valutare, dato il *fine tuning* degli obiettivi di crescita, l'impatto delle nuove previsioni e degli accadimenti intercorsi sugli equilibri patrimoniali, economici e di Vigilanza per il biennio a venire.

- Rispetto agli obiettivi fissati, condivisi a differenti livelli con gli *stakeholders* Istituzionali di riferimento e contenuti nel nostro Piano Strategico Triennale 2010-2012 novellato in corso di anno, la tabella più sotto evidenziata crediamo possa rappresentare sintesi eloquente dei risultati raggiunti; la sovrastima delle potenzialità aziendali in termini patrimoniali e di masse di impiego riteniamo sia dovuta alle dinamiche dei tassi di interesse sperimentate nel corso dell'ultimo biennio e sia figlia della penuria di valide proposte di investimento nonché della prudenza utilizzata nello sviluppo del credito in corso di anno.

VOLUMI INTERMEDIATI	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010 programmato	Anno 2010 realizzato
Crediti netti verso clientela	95.951	117.613	148.981	170.199	182.352	174.525
Attività finanziarie	46.157	44.615	47.987	63.393	83.360	83.722
Raccolta diretta	144.449	163.136	192.538	222.603	237.015	234.000
Mezzi Propri	15.273	17.065	20.536	21.296	22.905	21.528

- L'indicatore principale del "gradimento di piazza" rappresentato dalla crescita della numerosità di nuovi rapporti di conto corrente al netto dei rapporti estinti conferma l'andamento della scorsa annata e rafforza la constatazione della conclamata inversione di tendenza imboccata dalla nostra BCC ormai da più di un quadriennio. Il risultato dell'anno 2010 sia valutato viepiù positivamente anche in ragione del filtro doveroso rappresentato dalla constatazione di come, nelle fasi avverse della congiuntura, la clientela, soprattutto istituzionale, tenda a razionalizzare i rapporti marginali o a minor valore aggiunto. La nostra BCC nel suo territorio e da parte della propria clientela di riferimento è stata ben lungi dall'essere marginalizzata.

Andamento storico della numerosità dei c/c



- Nell'anno abbiamo emesso il secondo Prestito Obbligazionario Subordinato della nostra storia al fine di ulteriormente ispessire l'assetto patrimoniale aziendale. L'emissione (20/9/2010 – 20/9/2018 4% con taglio minimo di 50.000,00 euro e multipli), destinata a clientela solo retail, ha trovato un buon gradimento di sottoscrittori ed è stata collocata, durante il periodo di collocamento che si è protratto dall'emissione sino a Dicembre, per una quota maggiore dell'ammontare previsto in sede di emissione (2.000.000): abbiamo pertanto provveduto ad ampliare l'importo collocabile ad euro 5 milioni, interamente sottoscritti.

- Già nel corso dell'estate abbiamo provveduto a studiare prima e strutturare poi un'operazione di cessione pro soluto classica di crediti chirografi *non performing* verso una società specializzata del settore; con la sigla dell'accordo in data 3 Novembre 90 posizioni sofferenti, per un nozionale complessivo di euro 2,45 milioni (tutte le posizioni di minore portata del nostro travagliato passato), sono state stralciate dal portafoglio crediti della BCC. L'operazione ha permesso inoltre di migliorare gli equilibri patrimoniali, anche prospettici, della gestione
- Al fine di offrire ai soci ed ai familiari dei medesimi, oltre che ai comuni clienti, le migliori economie di prezzo, differenziate per rispettiva categoria di appartenenza, abbiamo anche nel corso del 2010 implementato il progetto volto ad ispessire la presenza dell'istituto nel collocamento di polizze assicurative del ramo danni. Al riguardo si segnala la definizione di una *partnership* rilevante con la compagnia di gruppo BCC Assicurazioni volta all'introduzione dei principali prodotti standardizzati del ramo ora acquistabili direttamente presso i nostri punti vendita della periferia commerciale.
- Nell'anno abbiamo ultimato la razionalizzazione degli immobili aziendali; grazie anche al prezioso contributo venuto dalla volitività e dalla propositività della nostra Commissione Immobili, abbiamo:
 - alienato gli spazi commerciali inutilizzati un tempo destinati alla gestione della tesoreria comunale di Borgo San Giovanni
 - implementati gli spazi operativi della rinnovata filiale di Corte Palasio, ora adeguatamente dimensionata, per spazi e costi conseguenti, rispetto alle esigenze ed alle potenzialità della piazza di riferimento;
 - studiato l'operazione di alienazione degli spazi commerciali destinati alla gestione della tesoreria comunale di Valera Fratta che proseguirà comunque sino alla fine del mandato sottoscritto con la locale Amministrazione (giugno 2012);
 - conclusa la complessa trafila, anche legale e burocratica, sottesa all'operazione di alienazione degli spazi commerciali oggi destinati alla filiale di Crespiatica, l'ultima dell'opera di rinnovamento degli spazi di servizio posta in essere già dal 2006; dall'operazione di riqualificazione urbana da noi coordinata ne sortirà la possibilità di fruire di spazi più adeguati per il servizio della locale comunità oltre che la disponibilità esclusiva, a partire dagli ultimi mesi del 2011, di un piccolo appartamento che, in collaborazione con l'amministrazione comunale locale, sarà destinato a finalità sociali immediate.
- Nel corso del 2010 nell'ambito di una consapevole gestione dell'attività di sostegno al territorio ed alle espressioni del medesimo, pur nella consapevolezza della perfettibilità delle ricadute economiche relative, abbiamo ritenuto di rinnovare il mandato di gestione della tesoreria comunale di Salerano al Lambro e Crespiatica rinnovando e rinsaldando la *partnership* con le rispettive amministrazioni comunali;

Per tutto il 2010 i rigori della crisi non hanno mai allentato il morso sulle medie e soprattutto sulle piccole imprese artigiane del tessuto economico locale, la nostra clientela target; esse hanno continuato a soffrire senza grosse soluzioni di continuità: la loro sofferenza è stata condivisa dalle evidenze dei nostri risultati.

Il benessere economico del nostro territorio ne ha risentito senza segnali di catarsi che possano dirsi ad oggi percepiti; ristagnando le dinamiche occupazionali non abbiamo ravvisato significativi miglioramenti nelle intenzioni di spesa locale sia delle coppie giovani che dei giovani imprenditori, entrambi in attesa di migliori prospettive.

Nel corso dell'anno ne abbiamo prese ma di più abbiamo cercato di darne con l'intenzione di contribuire a creare fiducia nelle possibilità del territorio di cavalcare la ripresa in atto, soprattutto nei paesi di lingua tedesca.

E .. il 2011?

Il territorio lodigiano ha bisogno di ripensare al proprio futuro in termini nuovi. Occorre ripensare alle nostre peculiarità e creare consenso affinché le energie di tutti convergano nella costruzione di un modo nuovo di concepire la Comunità Locale; essa, per connotarsi, crediamo debba realizzare un forte segnale di discontinuità anche con la storia recente che, per necessità che è spesso divenuta virtù, ha favorito il depauperamento progressivo delle organizzazioni economiche che localmente avevano un ruolo cardine nell'economia di distretto.

Per ripartire, per rilanciare la crescita, occorre soprattutto un rinnovato consenso, un sentire locale che favorisca la con-

vergenza delle energie.

Di questo progetto l'industria bancaria locale è un interlocutore fondamentale, perché è l'infrastruttura sulla quale viaggia la fiducia; il credito, gli investimenti, il sistema dei pagamenti si alimentano di fiducia.

Il 2011 Sarà l'anno in cui cercheremo di uscire dal tombino e riprogrammare la gestione con maggiore tranquillità.

E' tempo di idee nuove, di innovare e di trovare un nuovo modo di fare banca di RELAZIONE, un modello di Banca uscito confermato dalla crisi.

Il target continuerà ad essere

- la PMI a cui va il 67% degli investimenti del sistema BCC ed oltre il 75% del nostro
- la clientela privata delle FAMIGLIE

Per le famiglie vorremmo poter fornire maggiore sicurezza, quella che viene meno dalla gestione del sociale a livello politico, per il tramite di nuove proposizioni assicurative come avviene per esempio nel modello del credito cooperativo francese (caso Crédit Mutuel).

Per le famiglie vorremmo declinare la MULTICANALITA' piegando la tecnologia al servizio della persona e della banca di relazione (Servizi telefonici, attività bancarie automatizzate, corner elettronici di prossimità)

Vorremmo altresì sviluppare l'interazione delle reti produttive (di cui noi siamo parte come esponenti locali di un sistema di credito a rete) e reti culturali: pensiamo all'università, al mondo della ricerca (ed al sostegno delle ricadute economiche della medesima); a Lodi abbiamo un esempio mai sufficientemente valorizzato per i gradi di eccellenza che esprime (Polo Tecnologico agroalimentare).

Tutto ciò richiede investimenti e masse robuste a sostegno: ciò necessita del coraggio di uscire dal retaggio del "provincialismo" per declinare anche compiutamente il "localismo".

Come tecnico non entro nel merito dei discorsi politici che agitano la ribalta mediatica del momento; il direttore è come il capo mastro, coordina le costruzioni ma non progetta, non perchè non lo sappia fare ma perchè non gli compete.

Di tutto quello che ho letto non posso non evidenziare però la strumentalizzazione a cui, più o meno genuinamente, è risultata piegata la reazione di alcuni maggioretti di piazza (che peraltro non abbiamo l'onore di annoverare nè tra i nostri soci nè tra i nostri clienti): quel che più mi ha sorpreso è che parecchi di essi abbiano poi, di persona, negato di aver voluto dire ciò che si è interpretato avessero detto con il risultato di aver in qualche modo alimentato una situazione kafkiana dove alcuni si sono espressi su di una idea senza conoscerne la fattibilità e la portata e pochi hanno ponderato alternative.

I giornali ci hanno marciato perchè il tema si presentava suggestivo, la storia poteva avere parecchi interpreti ed il gossip che ne sarebbe sortito assicurava un sequel di qualche decina (minimo) di articoli. Pazienza.

Un'abbraccio a tutti i lettori.



DOSSIER DI DIRITTO COMMERCIALE: LE TAPPE DI UN PROCESSO DI AGGREGAZIONE BANCARIA

Intese di massima tra le Bcc



Comunicazione a Bdl per ottenere il consenso a proseguire



I due CdA si incontrano per redigere e approvare:

Progetto di fusione (art. 2570-ter c.c.)
Piano Industriale (Titolo III, Cap. 4, Sez. II, punto 2 Istruzioni di Vigilanza)



Inoltro a Bdl della richiesta di:

autorizzazione alla fusione ex dell'art. 57 comma 1 TUB
(corredata dal Piano Industriale)
provvedimento di accertamento ex art. 56 TUB
(se la fusione comporta modifiche dello Statuto)

Il decorso del termine per la richiesta di autorizzazione alla fusione si interrompe se Bdl chiede ulteriori elementi informativi e riprende dalla successiva ricezione.

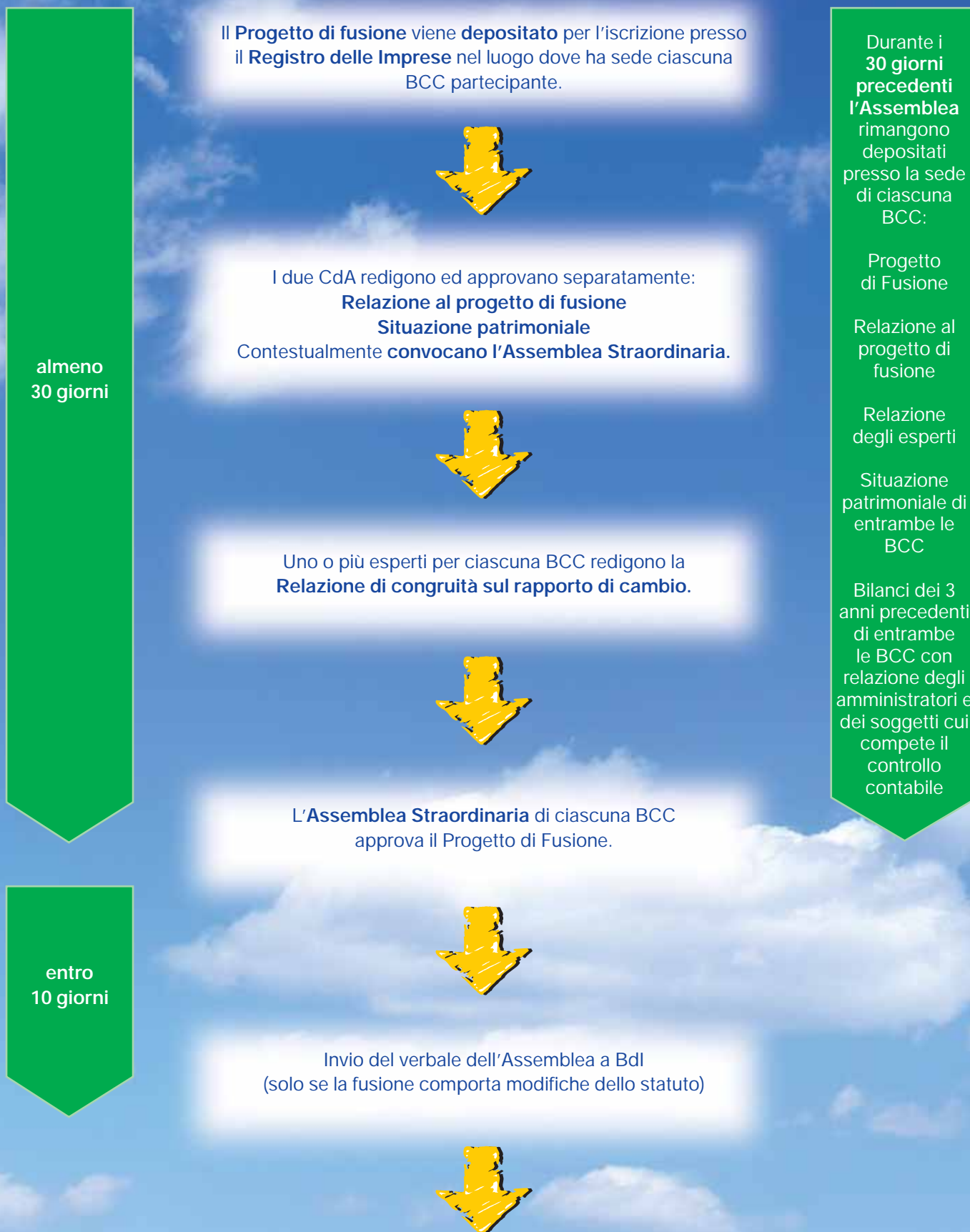


Bdl **autorizza** la fusione e rilascia il provvedimento di accertamento ex art. 56 TUB.

**entro
90 giorni**

La **Situazione Patrimoniale** deve essere riferita ad una data non anteriore ai **120 giorni precedenti il deposito del Progetto di Fusione** presso le sedi di ciascuna BCC





entro
30 giorni

Deposito della delibera di approvazione del Progetto di Fusione presso il **Registro delle Imprese** insieme alla documentazione già depositata presso la sede di entrambe le BCC prima dell'Assemblea.



entro
15 giorni

Stipula dell'**atto di fusione**
(mediante atto pubblico)



entro
30 giorni

Deposito dell'atto di fusione nel Registro delle Imprese della sede delle BCC partecipanti e della BCC risultante.



La fusione ha effetto quando è stata eseguita l'ultima di tali iscrizioni.

Totale 205 giorni
Poco più di 7 mesi minimo
(senza contare accordi, trattative e redazione di documentazione iniziale)



Lausilio Ponte

Nuovo progetto di credito a sostegno delle imprese lodigiane

“Lausilio Ponte” è il nome del progetto avviato in collaborazione da BCC Laudense Lodi e BCC CR Adda e Cremasco per sostenere le imprese locali.

L’iniziativa coinvolge tutte le maggiori associazioni di categoria del territorio (Associazione degli Industriali del Lodigiano (collegata Assolombarda); Col diretti; Confagricoltura; Confartigianato Imprese - Provincia di Lodi; Unione Artigiana Lodi e Provincia; Unione Commercianti Milano Lodi e Monza Brianza) **ed è patrocinata dalla Provincia di Lodi** nell’ottica di un più ampio piano di rilancio economico e di sviluppo del territorio.

“La Provincia – ha spiegato il Presidente Pietro Foroni nell’incontro di presentazione dello scorso 28 aprile – consapevole della responsabilità che le Istituzioni e gli Enti locali devono assumersi nei confronti dell’economia del territorio, ha deciso di patrocinare questa operazione prendendo consapevolezza che l’unione delle sinergie tra pubblico e privato può generare nuova ricchezza da distribuire ma, fatto forse ancor più importante, che le risorse destinate sotto forma di finanziamenti a tassi agevolati, saranno anch’esse interamente finanziate dal territorio mediante l’emissione di prestito obbligazionario garantito dalla banca proponente e dal Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo. L’iniziativa – ha concluso Foroni – è stata patrocinata nel pieno rispetto dell’antitrust e delle norme in materia, con finalità prettamente economiche, destinate al rilancio e allo sviluppo del mondo produttivo lodigiano”.

“Un aiuto concreto per le piccole realtà imprenditoriali del lodigiano” – così il Presidente, Giancarlo Geroni, ha presentato nello stesso incontro il nuovo progetto a sostegno degli investimenti produttivi nel territorio.

L’iniziativa si focalizza sulla raccolta delle risorse sul territorio, che nel caso della nostra BCC vengono raccolti attraverso l’emissione e il collocamento al pubblico di un Prestito Obbligazionario garantito dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle BCC, e sulla redistribuzione delle stesse risorse, maggiorate del 50 %, sullo stesso territorio (**“QUI PRO QUI”**), al fine di rilanciare e sostenere gli investimenti produttivi delle imprese lodigiane e del Sud Milano.

LAUSILIO PONTE SPONDA FINANZIAMENTO

Finalità di “LAUSILIO FINANZIAMENTO”

L’iniziativa si prefigge l’obiettivo di costituire un PLAFOND (“LAUSILIO FINANZIAMENTO”) preferenziale destinato al sostegno delle aziende associate a:

- Associazione degli Industriali del Lodigiano (collegata Assolombarda)
- Coldiretti
- Confagricoltura
- Confartigianato Imprese - Provincia di Lodi
- Unione Artigiana Lodi e Provincia
- Unione Commercianti Milano Lodi e Monza Brianza

Le risorse vengono raccolte grazie all’emissione di due Prestiti Obbligazionari (LAUSILIO BONDS).

Capienza del PLAFOND

Il PLAFOND sarà pari al 150% dell’ammontare dei Prestiti Obbligazionari LAUSILIO BONDS sottostanti nel periodo di collocamento.

In caso di collocamento totale dei Prestiti Obbligazionari LAUSILIO BONDS, il PLAFOND sarà pari ad ?uro 9.000.000 totali.

Durata del plafond e istante zero di presentazione delle domande

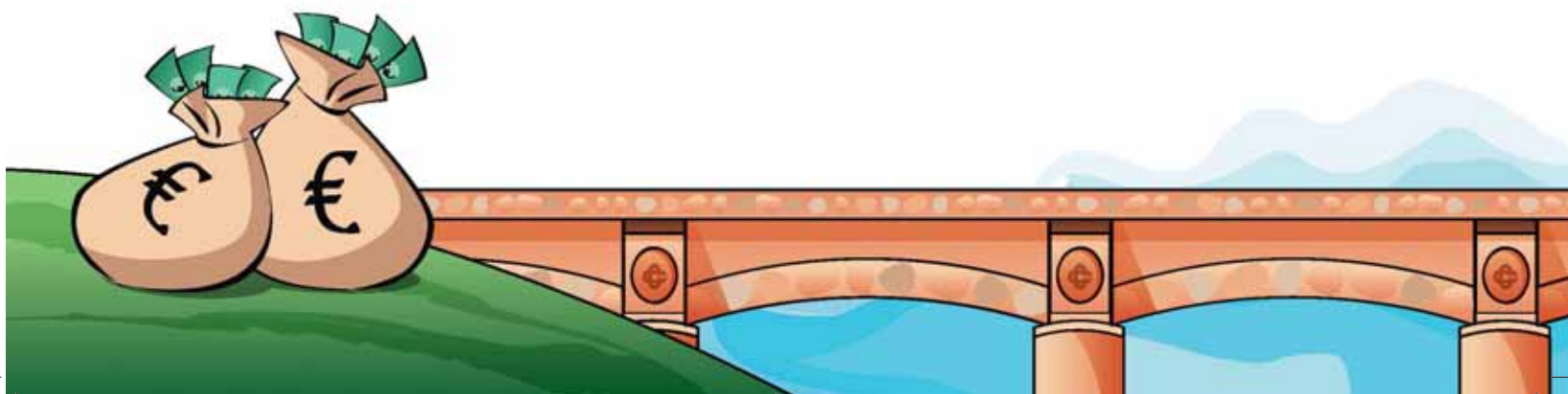
Il plafond resterà disponibile sino al totale esaurimento dello stesso. Le domande potranno essere presentate a partire dal 2/5/2011.

Beneficiari

Aziende associate a:

- Associazione degli Industriali del Lodigiano (collegata Assolombarda)
- Coldiretti
- Confagricoltura
- Confartigianato Imprese - Provincia di Lodi
- Unione Artigiana Lodi e Provincia
- Unione Commercianti Milano Lodi e Monza Brianza

aventi sede legale/operativa o unità locale nel territorio di competenza BCC (Vedasi immagine sul retro). I sottoscrittori dei LAUSILIO BONDS non sono tenuti a chiedere il finanziamento “collegato” così come i richiedenti del finan-



ziamento possono essere soggetto diverso dai sottoscrittori dei LAUSILIO BONDS.

Durata massima dell'ammortamento del prestito

Max 60 mesi (individualmente si valuterà l'opportunità di concedere un periodo di 12 mesi per il preammortamento qualora esistano contingenti necessità: come, ad esempio l'installazione del macchinario...etc) Per finanziamenti destinati alla capitalizzazione aziendale la durata può essere personalizzata.

Tipologia di Piani di ammortamento accettati

Massima flessibilità: la BCC si rende disponibile anche a piani con rate crescenti, decrescenti o strutture con tipologia simil "leasing" (qualora l'investimento presenti specificità tali da lasciar presagire una riserva di valore finale) con ragione finale max 20% dell'erogato.

Periodicità rate

Massima flessibilità in accordo con il cliente.

Importo

Max 150.000 (incrementabile ad € 300.000 in caso di finanziamento per capitalizzazione aziendale o qualora sia presente l'assistenza sussidiaria di Confidi di categoria). Tasso FISSO annuo pari a IRS della durata del finanziamento + spread nel range tra 0.90% - 2.25% in relazione al rating aziendale, alle peculiarità dell'impianto garante e all'assistenza sussidiaria di un Confidi di categoria.

Iter istruttorio

Si garantisce una corsia preferenziale in sintonia con le finalità della richiesta; la BCC si impegna a fornire una risposta entro 7 gg lavorativi dalla presentazione della documentazione completa.

Spese di istruttoria

In funzione dell'importo finanziato:

sino ad € 25.000	€ 130,00
da € 25.001 ad € 50.000	€ 160,00
oltre € 50.000	€ 200,00

Spese di incasso € 3,00 a rata

Spese di apertura e accensione del dossier titoli nonché del relativo conto corrente per i NON CLIENTI

- Spese di custodia ed amministrazione titoli: esenzione per tutta la vita di LAUSILIO BOND
- c/c dedicato con spese di liquidazione trimestrali pari a 40 euro (aziende); tutte le operazioni gratuite eccezion fatta per i bonifici che saranno tariffati a 0,52 euro ca-

dauno.

Imposta sostitutiva

0,25% sull'erogato. L'imposta non è dovuta per operazioni con durata sino a 18 mesi meno un giorno.

Documentazione richiesta

Secondo prassi in uso per i fidi della specie: consulta il direttore della filiale a te più vicina.

LAUSILIO PONTE SPONDA BONDS

Finalità di "LAUSILIO BOND"

L'iniziativa si prefigge l'obiettivo di costituire la raccolta con cui finanziare un PLAFOND preferenziale destinato al sostegno delle aziende associate a:

- Associazione degli Industriali del Lodigiano (collegata As-solombarda)
- Coldiretti
- Confagricoltura
- Confartigianato Imprese - Provincia di Lodi
- Unione Artigiana Lodi e Provincia
- Unione Commercianti Milano Lodi e Monza Brianza

Le risorse vengono raccolte grazie all'emissione di due Prestiti Obbligazionari (LAUSILIO BONDS).

LAUSILIO BONDS: tipologia, durata, periodo di collocamento, ammontare delle emissioni e Plafond

- BCC LAUDENSE LODI 2/5/2011 - 2/5/2016

Step Up Amortizing: durata - 5 anni

Il periodo di collocamento del Prestito Obbligazionario si estende dal 2/5/2011 al 22/7/2011

L'ammontare iniziale dell'emissione è pari a Euro 3.000.000



- CASSA RURALE ADDA E CREMASCO 9/5/2011 - 9/5/2014

Step Up: durata - 3 anni

Il periodo di collocamento del Prestito Obbligazionario si estende dal 2/5/2011 al 22/7/2011

L'ammontare iniziale dell'emissione è pari a Euro 3.000.000

Il PLAFOND del prestito LAUSILIO FINANZIAMENTO sarà pari al 150% di quanto collocato nel periodo di collocamento.

In caso di collocamento totale dei Prestiti Obbligazionari LAUSILIO BONDS sottostanti, il PLAFOND sarà pari ad Euro 9.000.000 totali.

Sottoscrittori dei Bonds

Aziende associate a Associazione degli Industriali del Lodigiano (collegata Assolombarda), Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato Imprese - Provincia di Lodi, Unione Artigiana Lodi e Provincia, Unione Commercianti Milano Lodi e Monza Brianza che avessero disponibilità liquide da investire, investitori istituzionali del territorio, Confidi, persone fisiche anche appartenenti alle categorie produttive che in qualche modo si riconoscono nelle associazioni citate gravitandone nell'orbita, investitori privati. I sottoscrittori del Prestito Obbligazionario LAUSILIO BOND non sono tenuti a chiedere il finanziamento "collegato" così come i richiedenti del finanziamento LAUSILIO FINANZIAMENTO possono essere soggetto diverso dai sottoscrittori.

Garanzie di rimborso

La garanzia del rimborso è offerta in via sussidiaria:

- dall'emittente
- dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del credito cooperativo

Caratteristiche

Sono proposti in collocamento i seguenti Prestiti Obbligazionari (LAUSILIO BONDS):

BCC LAUDENSE LODI 2/5/2011 - 2/5/2016

Step Up Amortizing: sottoscrivibile al prezzo di emissione di 100% maggiorato di eventuale rateo maturato con seguente piano di cedole lorde annuali: 3.00% - 3.25% - 4.00% - 4.50% - 5.00%

Periodicità cedole: annuali

Prezzo e modalità di rimborso: LAUSILIO BOND BCC Laudense Lodi verrà rimborsato come da piano seguente:

- 1/3 dell'importo sottoscritto verrà rimborsata a 100 il 1/5/2013
- 1/3 dell'importo sottoscritto verrà rimborsato a 100 il 1/5/2015
- 1/3 dell'importo sottoscritto verrà rimborsato a 100 a scadenza il 1/5/2016

Taglio minimo sottoscrivibile 30.000,00 euro e multipli di tale unità minima

CASSA RURALE ADDA E CREMASCO 9/5/2011 - 9/5/2014

Step Up: sottoscrivibile al prezzo di emissione di 100% maggiorato di eventuale rateo maturato con seguente piano di cedole lorde annuali: 2.75% - 3.25% - 3.75%

Periodicità cedole: annuali

Prezzo e modalità di rimborso: LAUSILIO BOND Cassa rurale Adda e Cremasco verrà rimborsato a 100 a scadenza il 9/5/2014

Taglio minimo sottoscrivibile 1.000,00 euro e multipli di tale unità minima

Spese di apertura e accensione del dossier titoli nonché del relativo conto corrente per i NON CLIENTI

- esenzione spese di custodia ed amministrazione titoli per tutta la vita di LAUSILIO BOND
- c/c dedicato con spese di liquidazione trimestrali pari a 40 euro (aziende) e 7,5 euro (privati)
- tutte le operazioni gratuite eccezion fatta per i bonifici che Osaranno tariffati a 0,52 euro cadauno.



I PRESTITI COSTITUIRANNO UN FONDO PER POTERE EROGARE CREDITO ALLE AZIENDE: PARTNER DELL'INIZIATIVA LE ASSOCIAZIONI I CATEGORIA

Obbligazioni per sostenere le imprese

Alleanza tra Laudense e Banca di Credito Cooperativo Adda

Arrivano i "bond territoriali" per sostenere le imprese locali. Potranno essere emessi fino a 6 milioni di euro di obbligazioni, per rilanciare lo sviluppo delle aziende del Lodigiano. L'iniziativa è della Bcc Laudense e della Bcc Adda e Cremasco, che hanno presentato un progetto per dare sostegno al mondo produttivo locale. Concretamente dal 2 maggio i due istituti continueranno con la sottoscrizione dei prestiti, per raccogliere dei fondi da poter erogare come credito alle varie ditte. Potranno beneficiare dei finanziamenti realtà produttive, commerciali e artigianali che si trovano nel Lodigiano e Salsomariano.



Da sinistra Giancarlo Geroni, Fabrizio Periti, il presidente della Provincia

12 - Il Corriere Artigiano del Lodigiano

Maggio

Credito

Confartigianato Lodi e Artigianfidi Lombardia tra i promotori dell'iniziativa

Bond targati Bcc Laudense: sostegno concreto alle imprese

Bcc, obbligazioni per le società locali

Obiettivo: raccogliere 9 milioni di euro da dare alle aziende lodigiane

di LAURA DE BENEDETTI

È STATO battezzato "Lausilio ponte" il prestito obbligazionario territoriale che la Bcc Laudense di Lodi, in collaborazione con la Bcc Adda e Cremasco, lancerà dal 2 maggio per favorire il rilancio degli investimenti produttivi delle imprese lodigiane. A sostenere questa operazione di raccolta fondi nel territorio è per il territorio è la Provincia insieme alle categorie economiche rappresentate da Assolodi, Unione Artigiani e Confartigianato, con i rispettivi Confidi, Unione Commercialisti, Coldiretti e Confagricoltura. «Un ente pubblico non fa pubblicità alle banche — ha spiegato Pietro Foroni, presidente della Provincia, ieri affiancato dal vice, nonché assessore alle Attività produttive, Claudio Pedrazzini —. Ma quando rileva l'utilità dei progetti a livello territoriale, appoggia le iniziative che servono a fare sistema per rilanciare l'economia. La banca ci metterà una propria quota: mi au-



INSIEME Da sinistra Geroni, Periti e Foroni

giuro che non rimanga un caso isolato». Per garantire sostegno all'iniziativa l'ente metterà a disposizione la Sala dei Comuni di via Fanfulla per una presentazione ufficiale il 28 aprile alle 18.30.

«CI SONO già state due iniziative del genere in Italia, a Varese e Cremona, ma è la prima

volta che vi aderiscono la Provincia e tutte le associazioni economiche — ha commentato Fabrizio Periti, direttore generale della Bcc Laudense, ieri con il presidente Giancarlo Geroni —: vuol essere una iniezione di fiducia». Due i tipi di bond emessi tra il 2 maggio e il 22 luglio per 3 milioni di euro ciascuna: il primo un investimento minimo di 30 mila euro con un rendimento del 3% il primo anno, 3,25%, 4%, 4,50%, 5%; il secondo, Adda, di 3 anni con una quota minima euro (rendimento del 2,75%, 3,25%). Gli istituti maggioreranno del 50% la stima dunque è di arrivare a 9 milioni da mettere a disposizione, come è, per gli investimenti. Questi saranno fissi con una variabile tra lo 0,90 e seconda del merito creditizio dell'ente per una durata massima di 60 mesi e importo massimo di 150 mila euro (che se c'è il sostegno dei Confidi o una ricapitalizzazione).



Credito. Associazioni e banche in campo

Lodi finanzia le imprese con il suo bond

LODI
Raffaella Ciceri

Dopo Varese e Cremona, anche Lodi lancia i bond territoriali a sostegno delle sue imprese. Il progetto è ampio e coinvolge tutte le associazioni di categoria e non solo l'Associazione industriali.

«Questo progetto dimostra che ci sono banche che sul territorio ci sono sempre



Prospettive. Non è un'operazione di solidarietà ma di sussidiarietà, il progetto vuole incubare fiducia

L'INIZIATIVA IL DIRETTORE DELLA BCC LAUDENSE FABRIZIO PERITI: «È MERITO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Il prestito Lausilio Ponte ha fatto boom, fondi quasi esauriti

IL LODIGIANO ha risposto bene al prestito obbligazionario da e per il territorio, lanciato il 2 maggio scorso dalla Bcc Laudense di Lodi tramite i propri 9 portelli con il nome di "Lausilio ponte". Ad oggi infatti sono stati collocati 2,2 milioni di euro su 3 previsti. Se la raccolta è andata bene grazie anche all'impegno generoso di alcune associazioni di categoria. La sorpresa riguarda

la bassa, almeno ad oggi, richiesta di finanziamenti da parte degli imprenditori locali, a cui era destinata la raccolta. «Stiamo studiando benissimo — commenta il direttore generale della Laudense Fabrizio Periti —. I tagli più grossi sono stati finanziati dalle associazioni di categorie artigiane e da Assolodi, per un totale di 800 mila euro. Il resto è dovuto a raccolta "minuta", con tagli da 30 mila (€ investimento minimo) o da 60 mila eu-

ro, fatta eccezione per due o tre da 90 mila euro, di privato. La Provincia aveva sostenuto il progetto.

MA LA raccolta fondi nel territorio per favorire il rilancio degli investimenti produttivi delle imprese lodigiane non ha ancora attecchito: «Le richieste — prosegue Periti — non sono all'altezza delle aspettative. Gli importi sono di media consistenza, anche se, come promesso,

l'istruttoria è stata conclusa. In particolare abbiamo chiuso con per importi tra i 50 e gli 80 di media, anche se c'è un im-

bito che ha investito 30 mila euro e sto 100 mila. Quattro invece ancora in istruttoria. I bond la Laudense hanno durata di 3 anni di rimborso alla scadenza



Un momento dell'iniziativa che è stata presentata ieri, presenti i responsabili della Bcc e delle associazioni di categoria

Il Credito cooperativo e il territorio: obbligazioni per sostenere l'impresa

«Non sarà questa iniziativa a salvare l'intera economia, ma sicuramente un aiuto concreto per le piccole realtà imprenditoriali del Lodigiano». Così il presidente della Banca di Credito Cooperativo Laudense Giancarlo Geroni, ieri in serata, alla presentazione di "Ponte Lausilio", nuovo progetto a sostegno degli investimenti produttivi nel territorio. A fare gli onori di casa nella sala dei Comuni della Provincia di Lodi, il presidente Pietro Foroni, che ha dichiarato: «Ivamente l'amministrazione non fa pubblicità a un istituto piuttosto che a un altro, ma appoggia tutte quelle iniziative a favore del territorio che lo sostengono in modo attivo. Quali le caratteristiche dunque del progetto? Innanzitutto la finalità qui pro qua, come la definisce Fabrizio Periti, direttore generale della Banca di Credito Cooperativo Laudense e direttore del "Ponte Lausilio": l'essere cioè

profondamente radicati nel territorio, in cui i fondi vengono raccolti nel territorio stesso reinvestiti. Non un'iniziativa di solidarietà ma di sussidiarietà, che permette di stanziare fondi alle imprese lodigiane e del Sudlario in particolare legato alle associazioni di categoria aderenti: Confartigianato, Unione artigiani, Associazione industriali, Assolombarda, Confcommercio e Confagricoltura, Coldiretti, Confidi, Artigiani e Artigianfidi Lombardia. «Il rischio di perdere il denaro investito è quasi assillato dall'esistenza di due banche di credito cooperativo che hanno una relazione personale col cliente, ma anche dal fondo di garanzia degli obbligazionisti che ulteriormente supporta il tutto», ha detto Periti.

«E oltre alle imprese, anche la clientela ordinaria potrà beneficiare in particolare di due titoli obbligazionari: uno per la fascia alta col taglio minimo fissato a 20.000 euro, di durata quinquennale; l'altro pensato per una fascia più bassa col taglio minimo di 1000 euro e durata di tre anni. Del secondo titolo si occuperà la Bcc Cassa rurale dell'Adda e del Cremasco, il cui direttore generale Daniele Migliardi ha sottolineato: «Se iniziative simili sono già state attuate a Varese, Cremona e Cremona, la versione lodigiana coinvolge però più settori produttivi». Ed è la prima in assoluto a godere del patrocinio della Provincia. A conferma del sostegno delle associazioni di categoria, ieri sera sono intervenuti anche Mario Beldoschi di Confidi, Vittorio Boselli di Confartigianato, Maurizio Galli per gli industriali lodigiani, Bruno Milani dell'Unione commercialisti e Aldo Bellani della Coldiretti, moderati da Matteo Pirozzi, giornalista del "Corriere".

«Non è un'operazione di solidarietà ma di sussidiarietà: è un progetto che vuole in-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BCC Assicurazioni Formula Vita Privata:

scopri la formula della tranquillità!

La vita di tutti i giorni espone la famiglia ad un'infinità di rischi ed imprevisti ai quali è spesso impossibile sottrarsi, ma dai quali ci si può comunque tutelare, almeno a livello patrimoniale, con un'adeguata copertura assicurativa.

Tra i possibili eventi fortuiti meritano sicuramente grande attenzione i danni che un membro della famiglia può accidentalmente arrecare a terzi. La legge, con la polizza RCA, prevede già uno specifico obbligo di copertura assicurativa nel caso dei danni arrecati durante la circolazione dei veicoli, ma, anche se non prevista dalla legge, di uguale importanza è la tutela della quotidianità nel suo complesso.

A tale scopo sono destinate le cosiddette **"polizze RC del capofamiglia"**, forme di copertura assicurativa che tengono indenni i componenti di un nucleo familiare nell'ambito della vita privata dai fatti involontariamente causati e dei quali sono civilmente responsabili a titolo di risarcimento.

FormulaVitaPrivata è lo strumento messo a disposizione da BCC Assicurazioni in esclusiva per i clienti e i Soci del Credito Cooperativo che prevede il risarcimento dei danni cagionati a terzi dal capofamiglia o dai componenti del suo nucleo familiare, inclusi animali domestici, nonché dall'eventuale personale di servizio (addetti ai servizi domestici).



In particolare, il prodotto offre due tipologie di garanzie:

- 1) Responsabilità Civile della Vita Privata che copre
 - la responsabilità civile per i fatti accidentali verificatisi nell'ambito della vita privata;
 - la responsabilità civile della propria abitazione.
- 2) Responsabilità Civile dei prestatori d'Opera (R.C.O.) che copre
 - la responsabilità civile verso i prestatori d'opera;
 - le malattie professionali.

Con un costo che varia dai 54 ai 63 Euro all'anno, in funzione di un massimale che può variare tra 750.000 Euro e 1.500.000 Euro, è quindi possibile preservare la sfera familiare dai danneggiamenti incidentali per i quali si è civilmente responsabili e, soprattutto, dai costi emotivi che tali avvenimenti si portano sempre con sé.

Grazie a questa polizza assicurativa è dunque possibile assicurarsi tutta la tranquillità che si desidera, proteggendosi dai piccoli e grandi rischi di ogni giorno.



"Ho scoperto la formula della tranquillità"

FormulaVitaPrivata

Scegli FormulaVitaPrivata per garantirti una vita tranquilla, tutelando te ed i tuoi cari dai piccoli ai grandi rischi quotidiani.

www.bccassicurazioni.com

BCC Assicurazioni

Anche questa polizza può essere sottoscritta utilizzando il coupon del valore di 25 Euro che ti è stato consegnato a San Zenone il 22 maggio 2011 in occasione della tua partecipazione all'Assemblea della BCC Laudense

Prima della sottoscrizione leggere attentamente la Scheda Sintetica e la Nota Informativa. I nostri consulenti sono a Tua disposizione per tutte le informazioni ed i chiarimenti di cui necessiti.

L'Istituto della Nuova Mediazione

un'opportunità da non perdere

Dalle risultanze dell'ultimo rapporto stilato a cura della Banca Mondiale, da anni impegnata nelle indagini sulla durata dei processi, emerge che il nostro Paese è il fanalino di coda nei tempi della giustizia: l'Italia oggi è al centocinquantesimo posto nel mondo; un dato che merita ancora più profonde riflessioni ed attenzioni se posto in confronto con quello degli altri Paesi europei che si collocano tutti tra i primi 50 posti della stessa classifica. Nel tentativo di migliorare la drammatica situazione, il nostro legislatore, lo scorso 20 marzo 2011, ha adottato una modifica all'interno del nostro ordinamento, che è la riforma del processo civile introdotta tramite il meccanismo della legge delegata al Governo: Il D. lgs. 4 marzo 2010 n. 28 (Gazzetta Ufficiale n. 53), è dunque disposizione attuativa della legge n. 69/2009 mediante la quale è stato creato l'istituto della nuova "mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali".

Il nostro legislatore, mediante introduzione della nuova mediazione, ha voluto fornire ai cittadini ed alle imprese, gli strumenti, o meglio un sistema alternativo che consenta di evitare le lungaggini del procedimento giudiziale mediante la conciliazione, quale atto conclusivo di accordo soddisfattivo delle parti. Se questo nuovo strumento verrà utilizzato con coscienza, sarà sicuramente utile a decongestionare i Tribunali.

L'Istituto della mediazione obbligatoria, all'art. 5 del Decreto, sancisce l'obbligo preventivo, per la quasi totalità della delle controversie civili insorte dopo il 20 marzo 2011, tra cui quelle in materia bancaria e finanziaria, di espe-

rire una delle differenti tipologie di procedimenti **alternativi al ricorso all'ABF** (*Arbitro Bancario Finanziario*), ai sensi dell'art. 128-bis del T.U.B.;

Il procedimento di mediazione obbligatoria (nei casi in cui si incorra nella situazione appena delineata), è "condizione di procedibilità" nel senso che va obbligatoriamente instaurato prima di andare davanti al Giudice tenendo in considerazione il fatto che, mentre l'altra tipologia di procedimento di mediazione alternativa a quella ora introdotta (il ricorso all'ABF), non viene intaccata dalla nuova disciplina e resta in vigore e di competenza dell'Arbitro Bancario Finanziario con la facoltà esclusiva della sola clientela bancaria di poterlo esperire, quella alternativa, verrà gestite da uno degli organismi di mediazione inseriti nell'apposito registro istituito con il Decreto del Ministero della Giustizia 18 ottobre 2010, n. 180 o (solo nel caso si tratti di controversie in materia finanziaria) dalla Camera di Conciliazione presso la Consob.

Il D. lgs. n. 28/2010 consente espressamente alle parti di scegliere il mediatore al momento della stipula del contratto o dell'approvazione dello statuto (e di modificare in qualsiasi momento la scelta compiuta) solo con riferimento alla nuova figura giuridica chiamata "mediazione concordata". In mancanza di diverse indicazioni, tuttavia, si ritiene logico aspettarsi che le banche sceglieranno il mediatore al momento della stipula del contratto anche con riferimento alla mediazione obbligatoria (in tal senso l'ABI, - Cfr. Circolare serie Legale n. 8 del 4 marzo 2011). Ciò premesso, per le controversie in materia di operazioni e servizi bancari, l'organismo di mediazione che verrà scelto dalle Banche sarà con ogni probabilità il Conciliatore Bancario Finanziario. La scelta di affidare a tale organismo particolarmente qualificato la gestione della mediazione, ha il pregio di assicurare alle parti (non solo alle Banche) il ricorso ad un organismo specializzato ed imparziale, con la conseguente possibilità di giun-



gere ad un accordo soddisfacente per entrambe le parti.

Il nuovo procedimento introdotto lo scorso 20 marzo 2011, poggia le basi su un principio rivoluzionario: il mediatore non è arbitro e pertanto non dovrà stabilire chi ha ragione che ha torto ma il suo compito sarà invece quello di favorire l'accordo delle parti. Lo scopo della conciliazione è infatti proprio il raggiungimento della soluzione migliore, via possibile, tramite l'ascolto, da parte di un soggetto imparziale, delle ragioni delle parti. È da segnalare altresì che questa riforma rischia ancora ad oggi di finire nel nulla dal momento che il Tar del Lazio, nei confronti del quale era stato sollevato il ricorso, ha rimesso la questione di costituzionalità della mediazione alla Corte Costituzionale e l'intera riforma non ha evidentemente trovato il favo-

re dell'avvocatura più che mai intenta a "difendere il diritto alla giurisdizione"; lo scorso 14 aprile, il teatro Adriano di Roma, è stato la sede della protesta degli avvocati contro la "mediaconciliazione" così come definita da alcuni media non senza il rischio di generare ulteriore confusione dal momento che la mediazione non va confusa con la "conciliazione" in quanto la prima è l'attività volta alla soluzione di una controversia e la seconda è l'atto conclusivo della controversia che ci sarà successivamente, appunto, ad una procedura di "mediazione". Sta di fatto che è innegabile l'utilità e la notevole potenzialità della riforma se applicata ed utilizzata con coscienza dagli attori coinvolti. Resta come ultimo appunto da segnalare che la legge dovrà essere sicuramente "riformata" da ulteriori interventi normativi correttivi; tra i pun-

ti deboli dell'attuale disposizione è possibile delineare, quale punto di correzione, la rivisitazione delle autorizzazioni; sarebbe sicuramente più opportuno rilasciarle alle sole le camere di conciliazione pubbliche e la potestà di decidere rilasciata ad un soggetto persona fisica che dia assolute garanzie specifiche di professionalità. Lo scorso 10 maggio 2011 si è tenuta, presso il Ministro della Giustizia, una riunione alla quale hanno partecipato i Ministri ed i rappresentanti del Consiglio Nazionale Forense nonché alcuni presidenti degli Ordini e delle Unioni Regionali degli avvocati. Frutto di tale ultimo incontro sarà un possibile e prossimo intervento normativo che imporrà l'assistenza necessaria degli avvocati nei procedimenti di mediazione obbligatoria.

Salvatore

"la voce del socio"

Dare un servizio ai nostri SOCI per noi è un impegno quotidiano e costante.

Ogni volta che ci chiedete risposte cerchiamo di offrire soluzioni personalizzate, ogni volta che ci chiedete certezze cerchiamo di offrire la nostra capacità di valutazione.

Hai delle idee, dei testi, del materiale relativo alla nostra BCC e al suo territorio di competenza che vuoi condividere con tutti i Soci?

Noi le valuteremo, le faremo nostre e insieme, nell'armonia di intenti, procederemo per il fare in modo che le idee e i testi dei nostri Soci si diffondano.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che vorranno contribuire scrivendo direttamente a:

REDAZIONE LAUS ORGAN
C/O BCC LAUDENSE LODI
VIA GARIBALDI 5
26900 - LODI

oppure all'indirizzo mail:
laus.organ@laudense.bcc.it

Investiamo sul tuo futuro

Ti sei diplomato quest'anno e desideri intraprendere gli studi universitari? La tua BCC ti sostiene

Anche per il 2011 la BCC Laudense propone il Bando – giunto alla sua quarta edizione – per l'assegnazione di una Borsa di Studio, del valore massimo di euro 5.000 per anno, in favore dei Soci della BCC Laudense e/o dei figli dei Soci che abbiano conseguito diploma di maturità con esito meritevole al termine dell'anno scolastico 2010/2011 e che intendano intraprendere gli studi universitari. Tale Borsa seguirà, con successive erogazioni di pari valore, il vincitore del bando, anno dopo anno, nell'ambito del suo percorso accademico fino alla Laurea, dando il giusto valore ad un progetto di vita perseguito con volontà e impegno.

La Borsa di Studio è intitolata alla memoria di Claudio Vismara, uno stimato collega prematuramente scomparso, che ha prestato meritoriamente per anni la propria opera presso la BCC Laudense.

Chiedi informazioni e ritira i moduli necessari in filiale.

Stralcio del Bando 2011/2012:

(...)

Possono aspirare a conseguire la Borsa di Studio i Soci della Banca che lo siano da almeno un anno al momento della presentazione della correlativa domanda, ovvero i di loro figli, ancorché non Soci, che presentino i requisiti sotto elencati:

- non aver ancora compiuto il ventesimo anno di età al momento della presentazione della domanda ed essere nella condizione di familiare a carico;
- aver superato nell'anno 2011 l'esame di maturità presso Istituto Pub-

blico di Scuola Media Superiore con una votazione di almeno 92/100;

- godere di un reddito familiare ISEE (da intendersi come Indicatore di Sostenibilità Economica Equivalente, determinato dietro presentazione di Dichiarazione sostitutiva presso INPS (Modulistica e relative istruzioni possono essere estratte dal sito www.inps.it), CAF o i Comuni abilitati non superiore ad euro 35.000,00 (trentacinquemila/00).
- essersi iscritto per la prima volta ad un corso universitario presso Accademia di Stato o Privata, della durata di almeno 4 anni, idoneo al conseguimento di diploma di laurea e al conferimento del titolo di dottore;
- non beneficiare di altre borse di studio di importo superiore a 1.000,00 (mille/00) euro annui.

(...)

La presentazione delle domande (conformi al modello allegato alla presente delibera), al fine del conseguimento della Borsa di Studio, dovrà avvenire - presso uno qualsiasi degli sportelli della B.C.C. Laudense - a partire dal 12 Settembre 2011 e non oltre (sotto pena di nullità) la data ultima del 28 Ottobre 2011. La richiesta dovrà inoltre essere corredata dai seguenti documenti:

- Certificato di conseguita Maturità, con indicazione della votazione ottenuta;
- Stato di Famiglia, rilasciato dall'Ufficiale di Stato Civile del Comune di residenza;
- Attestazione del reddito ISEE del nucleo familiare relativo all'anno antecedente quello di presentazione della domanda;



- Certificato di iscrizione a Facoltà universitaria, di Stato o Privata, per l'anno accademico 2011/2012;
 - Consenso al trattamento dei dati personali a norma dell'art. 13 Decreto Legislativo 196/03 (espresso con firma per presa visione ed accettazione dei contenuti dell'informativa reperibile quale allegato alla presente);
 - Autodichiarazione relativa all'insussistenza di altri assegni o borse di studio ricorrenti e di importo superiore ad euro 1.000,00 (mille/00).
- (...)

LE HA CONSEGNATE LA BCC LAUDENSE

Borse di studio per chi ha talento

Non ci sono soltanto i cervelli in fuga verso l'estero alla ricerca di opportunità di lavoro. Molti studenti di talento sono infatti costretti ad abbandonare prematuramente i sogni universitari a causa delle difficoltà economiche delle famiglie. Uno "spreco" a cui la Banca di credito cooperativo Laudense sta cercando almeno in parte di mettere freno offrendo, a partire dal 2008, una borsa di studio del valore massimo di cinque mila euro annui da destinare a studenti lodigiani che si siano particolarmente distinti dopo l'esame di stato. La cerimonia di premiazione si è tenuta giovedì sera presso la Sala Rivolta del Teatro alle Vigne prima della presentazione del volume "Oikonomia urbana", firmato da Emanuele Colombo e Marco Dotti e finanziato proprio dalla Bcc Laudense. Il presidente della banca, Giancarlo Geroni, ha consegnato la borsa ai giovani Andrea Stella, oggi iscritto alla facoltà di medicina a Pavia dopo aver vinto il premio nel 2008, Fabio Ferrari, vincitore nel 2009 e studente di fisica all'università Bicocca di Milano, e Diana Cervi, la studentessa prescelta per la borsa 2010 e attualmente iscritta alla facoltà di giurisprudenza. La borsa di studio è intitolata alla memoria di Claudio Vismara, che per anni ha esercitato la sua professione per la banca di credito cooperativo Laudense. «Questa borsa è nata per favorire i giovani che si sono distinti all'esame di maturità, ma che non avrebbero poi avuto possibilità di proseguire gli studi universitari - ha spiegato il presidente Geroni -. Permette così a giovani di talento di continuare la loro formazione e raggiungere la laurea». Possono accedere alla borsa di studio solo i soci della banca da almeno un anno, che dovranno poi superare gli esami previsti dal piano di studi universitario con una votazione non inferiore a 26/30.



A sinistra, i primi tre giovani premiati con le borse di studio istituite dalla Bcc Laudense per incoraggiare i ragazzi del territorio che hanno il talento per emergere; nelle foto in basso, il pubblico intervenuto durante la serata organizzata al Ridotto delle Vigne e i relatori del convegno di presentazione del libro "Oikonomia"



REDDITO ISEE

L'ISEE è l'indicatore dello stato economico equivalente dei componenti il nucleo familiare in corso di validità nell'anno di presentazione della richiesta. E' un dato che si ottiene attraverso una autocertificazione. A tal fine viene considerata la situazione economica di tutto il nucleo familiare avendo come riferimento lo stato di famiglia anagrafico. Le informazioni richieste per il calcolo ISEE riguardano la composizione del nucleo familiare e i relativi dati anagrafici, i redditi dell'ultima dichiarazione ai fini IRPEF e i dati relativi al patrimonio mobiliare ed immobiliare di ciascun componente il nucleo familiare.

Per agevolare l'operazione, al fine di verificare anticipatamente se si rientra nei parametri per l'accesso al bando, si consiglia di utilizzare il seguente simulatore di calcolo fornito dall'INPS:

<http://www.inps.it/servizi/isee/simulazione/SimulazioneCalcolo.asp>

ricordando che i valori ISEE risultanti da questa simulazione hanno un valore puramente indicativo e non sostituiscono la certificazione, che va richiesta presso gli uffici preposti al rilascio (CAF, INPS, sportelli comunali).

Solo la presentazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica presso uno degli enti preposti, unitamente alla documentazione relativa, consente di ottenere la certificazione con il valore ISEE valido.

Il modulo di "Dichiarazione sostitutiva unica" è scaricabile dal sito INPS (<http://www.inps.it/servizi/isee/Informazioni/Modulistica.htm>) unitamente alle istruzioni e va consegnato agli uffici indicati, che sono incaricati di rilasciare a vista e gratuitamente la certificazione. Per ulteriori informazioni sulle modalità di rilascio, rivolgersi al proprio CAF (Centro di assistenza fiscale).

Parma... non solo prosciutto

Arte, cultura e cucina. Una gita ricca e appagante.

Lil 17 aprile ci siamo ritrovati con circa 100 partecipanti, destinazione Parma. Una guida ci attendeva al Giardino Ducale per accompagnarci durante l'intera mattinata attraverso le vie della città.

Prima tappa piazza Duomo: la Cattedrale e il Battistero. Il campanile della Cattedrale era ancora rivestito da una impalcatura per sistemare i danni causati da un fulmine: per fortuna il pregiatissimo "Angiolón dal Dom" (simbolo di Parma in rame dorato raffigurante San Raffaele, un tempo posto sulla sommità della cuspide) era al sicuro all'interno del museo diocesano. L'interno della Cattedrale è uno spettacolo di affreschi e di architettura, che espone nel suo splendore grazie alla Cupola dipinta nei primi del 1500 dal Correggio, raffigurante l'assunzione della Vergine, individuabile dall'unico manto celeste, e inserita come in un vortice popolato da angeli e apostoli. Nel transetto della Cattedrale si trova altresì un prestigioso pezzo scultoreo dell'Antelami, la deposizione di Cristo.

Alla cattedrale si affianca il Battistero: il monumento è di forma ottagonale, come la vasca battesimale interna, e rivestito di marmo rosa di Verona. Il progetto è stato realizzato da Antelami il quale ha altresì scolpito al suo interno il ciclo dei mesi e delle stagioni, e i rispettivi segni zodiacali.

Il percorso prosegue fino al palazzo della Pilotta, in particolare con la visita al teatro Farnese: curioso "salone" interamente di legno e stucco, originariamente destinato a "Sale d'arme". Era il teatro di corte dei duchi di Parma e Piacenza. A causa degli altissi-

mi costi relativi agli allestimenti scenici, il teatro è stato usato solo nove volte, prima che venisse gravemente danneggiato dai bombardamenti del '44 e poi recuperato.

Nel pomeriggio abbiamo pranzato in collina a pochi km dalla città, presso un prosciuttificio. Dopo pranzo abbiamo avuto la possibilità di assistere alla lavorazione del prosciutto di Parma, guidati dall'orgoglioso "padrone di casa". Prima di rientrare con la nostra esperta guida, abbiamo visitato il castello di Torrechiara presso il comune di Langhirano. Una fortezza costruita nella seconda metà del '400 dal Magnifico Pier Maria Rossi. Oltre che funzione difensiva era anche residenza di Pier Maria Rossi. Straordinaria la Camera d'Oro, probabilmente camera nuziale, interamente affrescata, con la dominante presenza di una figura femminile, Bianca Pellegrini, amante di Pier Maria Rossi. Alla prossima!

Chiara



Piccoli soci in ascolto



Il vero prosciutto di Parma



La cupola del duomo, capolavoro del Correggio

Auto? SAVOLDI!

Dinamicità, per stare al passo con i tempi.

La storia imprenditoriale che mi accingo a raccontare inizia alla fine degli anni '70.

Nel 1978 Giuseppe, classe 1936, parte da Salerano alla volta del capoluogo meneghino, dove con la sorella Anna intraprende un'attività di piccola officina meccanica.

Durante il racconto mi sovvien il ricordo di un aneddoto che mi raccontava mia nonna Lina ormai più di trent'anni fa, e che ha colpito la mia immaginazione al punto di permearmene la memoria: anche un certo prozio di cui ho scordato il nome si recava a Milano negli anni '60 a lavorare come metalmeccanico (e quindi con il suo bel toni blu). Con la versione estiva, quella con vestibilità a salopette (con le spalline/bretelle), egli indossava l'impeccabile camicia bianca, che le 3 sorelle quotidianamente nottetempo sbiancavano a furia di candeggina ed olio di gomito dalle immancabili macchie di olio et similia... Camicia bianca o meno, dopo una comunque interessante, pur se breve, esperienza milanese Giuseppe fa ritorno al paese natio per avviare, questa volta in forma autonoma, la sua of-

ficina di paese.

Forte di favorevoli riscontri e corroborato dalla passione per le quattro ruote, riesce ad acquisire l'allora prestigioso marchio Alfa Romeo.

Oltre all'indotto della manutenzione garantito dall'appartenenza alla rete Alfa, il Nostro sfrutta le sue conoscenze nel settore per effettuare anche qualche saltuaria vendita di autovetture ai propri clienti.

Il cambio di marcia avviene però con l'ingresso dei figli nella compagine aziendale: inizialmente il primogenito Giovanni, una volta terminato il servizio di leva militare e successivamente la figlia Silvia, al compimento della maggiore età.

Un consulente aziendale direbbe che il nuovo posizionamento strategico del business è stato disceso dalla vision del figlio Giovanni, che ha intercettato le maggiori opportunità del commercio rispetto al settore della riparazione e manutenzione, sempre oneroso in termini di risorse, conoscenze e continuo aggiornamento di saperi e tecnologie.

Gli anni '80 sono stati anni d'oro, ed i Savoldi hanno saputo cavalcare l'on-

da (quante Golf!) senza discriminare tra fasce di clientela ma anzi proponendo come punto di forza la grande flessibilità di offerta ed una snellezza operativa che con il senno di poi si è rivelato il modello vincente per il successo commerciale ottenuto e per lo sviluppo e l'attuale sussistenza stessa della società, che nel frattempo ha assunto una natura giuridica maggiormente consona alle accresciute dimensioni e complessità del mercato di riferimento.

Oggi Autosavoldi, nel piccolo (ma pieno...) spazio di via Diaz, è una struttura aziendale estremamente leggera e dinamica, che tiene egregiamente il passo dei tempi.

Se fino a ieri Giovanni riusciva a vendere pressoché qualsiasi autoveicolo con in mano un depliant e la sua memoria di ferro su prezzi ed allestimenti, oggi gli è impossibile rinunciare almeno ad un notebook per districarsi, sempre con la sua consueta verve commerciale, nel mare magnum di modelli, optional ed offerte.

Soprattutto oggi che il mondo finanziario ha permeato in maniera intensiva il settore, sia con il collocamento on-line di prestiti personali e finanziamenti di sorta, sia con la proposta di sottoscrizione di polizze assicurative di vario genere abbinata alla vendita di taluni modelli o versioni oppure legate a campagne promozionali.

L'offerta è rivolta sia alla clientela di Salerano ma non solo, in perfetta aderenza all'adagio latino nemo (est) profeta in patria.

Quindi l'affaccio al Lodigiano ed al Sud Milano è la naturale destinazione dello sviluppo commerciale.

Ovviamente il passaparola è sempre un mezzo pubblicitario efficace (ed economico). Quindi...



VENERONI Arredamenti

Più di un secolo di tradizione ma sempre al passo con i tempi.

Cominciata negli ultimi anni del 1800 come rivendita di legnami è oggi una realtà commerciale dedicata alla rivendita di mobili d'arredo conosciuta oltre che in Salerano, nei paesi limitrofi e non solo.

Ma ripercorriamo le tappe fondamentali di questa attività Lodigiana da sempre, dalla sua nascita ai giorni nostri.

L'impresa nasce nel 1898 ad opera del sig. Veneroni Davide, bisnonno delle attuali titolari, che si occupava della commercializzazione di legnami. La generazione successiva integra nell'attività anche un laboratorio di falegnameria con l'intento di produrre mobili di arredo su misura. Siamo oramai negli anni cinquanta quanto il signor Veneroni Davide (junior), la terza generazione, sempre più appassionato nell'arte dell'arredo, trasforma il laboratorio in una vera e propria falegnameria attrezzata con oltre una dozzina di maestranze dedite alla produzione di mobili di ogni genere.

Le continue evoluzioni del design d'arredo ed architettonico e i costi di produzione che per prodotti artigianali sarebbero diventati insostenibili per la clientela, spingono all'inizio degli anni settanta il signor Veneroni Davide a preferire la commercializzazione di arredamento, permettendogli così di offrire alla clientela una maggiore gamma di prodotti e marche e spaziando in ogni genere di arredo, dalla cucina al bagno passando da camere da letto al soggiorno. Ciò nonostante il laboratorio di falegnameria, è rimasto ed è ancora oggi di vitale importanza per la soluzione di problemi che possono crearsi nel corso della progettazione e durante le fasi del montaggio degli arredi.

La passione per l'arredo e per soluzioni architettoniche d'interni è stata tramandata anche alla quarta alla generazione, tanto che le figlie Pierangela e Adelia, hanno intrapreso, negli anni ottanta, studi di architettura, corsi di formazione e di specializzazione per gli interni proprio con l'intenzione di continuare nell'attività del padre.

Alla scomparsa prematura del padre Davide, le due figlie Pierangela e Adelia entrano a pieno titolo nell'attività imprenditoriale dando un nuovo impulso all'attività commerciale, che si concretizza non con la sola rivendita di arredo, ma con la progettazione completa di interni. La passione per il proprio lavoro, la continua voglia di rimanere al passo con i tempi e con la concorrenza, hanno spinto, in un recente passato, la "famiglia imprenditrice" a realizzare anche un nuovo negozio in Salerano con spazi espositivi più importanti (circa 800mq), all'insegna della modernità e di un design che meglio fa intuire le professionalità di cui l'utente potrà beneficiare.

La filosofia imprenditoriale è però rima-

sta la stessa e precisamente quella di aiutare a costruire ambienti, comodi e accoglienti per mezzo di un'ampia gamma di mobili funzionali, versatili e affidabili, dando al cliente la possibilità di utilizzare i propri spazi nel migliore dei modi. Se richiesto, ogni singolo dettaglio può essere studiato per offrire funzionalità e qualità, il tutto interpretando i gusti del cliente e offrendo spunti, idee e progetti per arredare quella che da sempre è considerata dagli italiani tra le cose più care: la propria casa.

In sintesi la "Veneroni Arredamenti" intende condividere con la propria clientela un incontro di proposte e soluzioni.

Oggi, dopo più di un secolo di esperienza, la "Veneroni Arredamenti" esprime un'alta professionalità nel settore del design dell'arredo che sarebbe riduttivo definire "solo" una "rivendita di mobili". Infatti, individuate le necessità, interpretati i gusti dei clienti (forse la cosa più complicata) e con ausilio eventuale di artigiani professionisti ormai sperimentati, è in grado di soddisfare ogni esigenza nell'ambito dell'arredo d'interni, abilità e professionalità che viene premiata e galvanizzata dal continuo riscontro positivo ottenuto sia della nuova clientela veicolata per mezzo del passaparola sia - e soprattutto - da quella fidelizzata nel corso degli anni di generazione in generazione.

Riccardo



Cortese Pietro

Sinonimo italiano del merchandising sportivo.

Ma chi lo poteva immaginare! Tra la clientela di Salerano abbiamo colui che ha contribuito in modo sostanziale e concreto alla regolamentazione di un mercato fino ad un ventennio fa regno di pratiche non tra le più ortodosse.

Ci racconta il signor Cortese Pietro infatti che se oggi è possibile per i tifosi di calcio acquistare una maglia "replica" della propria squadra senza incorre in un falso *d'autore* (o quasi), è anche e soprattutto merito Suo.

Ma facciamo un passo in dietro e ripercorriamo la vita imprenditoriale del Signor Cortese .

Negli anni 90 la ditta del signor Cortese, agli albori, si occupava della confezione di abbigliamento prete-à-porter di medio/basso livello: tanto per intenderci abbigliamento destinato ai mercati di rionali e comunali.

Già allora il signor Pietro intuì che, anche con l'avvento della globalizzazione, il settore si sarebbe fatto sempre più difficile e la strada del successo imprenditoriale sempre più irta e stretta. Tale analisi lo portò a considerare altri tipologie di confezioni, avvicinandosi così alla produzione del merchandising sportivo e precisamente di maglie delle squadre di calcio.

Il sig. Pietro si accorse subito che questo mercato aveva e avrebbe avuto larghi margini di crescita. Siamo negli anni 1990/2000, la commercializzazione sfruttava i buchi legislativi che permettevano la produzione e la vendita di maglie prive di dettagli quali stemmi o sigle. Ma si viveva sempre sulla lama di un rasoio, in un limbo legislativo che non era affatto gradevole da vivere ne professionalmente ne per integrità morale personale.

Fu allora che il signor Cortese cominciò una campagna per la "regolarizzazione" del settore, cercando di coinvolgere nel meccanismo sia le aziende licenziatrici delle maglie (quale esempio Puma-Adidas-Lotto-Nike) sia i negozianti e gli ambulanti tipici rivenditori dell'articolo. Le prime, infatti, vedevano nelle "repliche autorizzate" una perdita importante del proprio giro di affari, mentre i secondi non riuscivano a concepire la vendita di "maglie originali" il cui prezzo non sarebbe stato alla portata del loro target di clientela.

E visto che come dice il proverbio "la verità sta nel mezzo", il compromesso fu quello di produrre maglie cosiddette "replica" su concessione proprio delle aziende produttrici di abbigliamento sportivo che ne detenevano le regolari licenze. L'accordo commerciale, che permetteva alla ditta del signor Cortese di produrre indumenti con tanto di stemmi, gagliardetti e serigrafie varie, presupponeva naturalmente la corresponsione di royalties. Ciò, secondo il signor Cortese, avrebbe inciso solo in minima parte sui costi di produzione, permettendogli di mantenere un prezzo finale per la clientela target di ammontare molto simile alla precedente tipologia di produzione, ma con un prodotto (vista la verosimiglianza con il prodotto originale) certo di maggior appeal per il tifoso e dunque più commercialmente accattivante, cosa che avrebbe soddisfatto anche i commercianti retail.

E così fu.

Siamo negli anni 2000. Il processo è stato duro e difficile. Il lavoro di mediazione compiuto del signor Cortese tra società di calcio e aziende licen-



ziatarie della commercializzazione di maglie originali è stato superato facendo loro comprendere che i due mercati "originale" e "replica" non si sarebbero confusi. L'altro scoglio è stato a convincere i rivenditori finali ad operare nella correttezza, obiettivo non dei più semplici. Anche qui il lavoro è stato scrupoloso, metodico e svolto direttamente sul campo "face to face" dal sig Pietro (anche nei confronti di coloro che non erano clienti diretti dell'impresa Cortese Pietro).

Tutto questo lavoro di pubbliche relazioni permette oggi alla ditta Cortese Pietro di confezionare e commerciare all'ingrosso più di 450.000 capi "replica" all'anno delle squadre più blasonate della serie A di calcio (Juventus, Fiorentina, Milan e Inter) e della nazionale Italiana oltre che di alcune squadre estere Portoghesi e Spagnole, permettendogli di diventare il più importate produttore italiano del suo settore.

Un lavoro premiato e premiante che oltre a sfruttare le capacità relazionali del signor Pietro, regista di tutte le operazioni commerciali, beneficia del coinvolgimento nella produzione dell'intera famiglia.

Pietro

Ariete

Una piccola realtà all'avanguardia che ha acquisito in pochi anni una fama notevole e non solo legata ai dintorni del saleranino.

Non è il primo dei segni della ruota zodiacale, ma la denominazione dell'azienda che Paolo Cervelli, classe 1972, ha insediato a Salerano nel 2007.

Originari dalla Valle Camonica, i Cervelli sono stati pastori per generazioni.

In realtà non è corretto parlarne al passato, poiché Paolo, con orgoglio macellato da un guizzo degli occhi azzurrissimi, ci ricorda che ha sempre il suo piccolo gregge che non abbandonerà mai e che non ha la benché minima intenzione di macellare.

Dopo una breve parentesi in fabbrica (sùta padròn), esperienza che non lo ha per nulla gratificato, il Cervelli ha deciso di investire, innovandolo, sul business di famiglia.

Così ha realizzato in uno spazio angusto e con soluzioni di assoluta modestia un piccolo macello artigianale in uno stabile inizialmente alla periferia del paese. Con l'espansione urbanistica il terreno è stato presto circondato da altri caseggiati e si è prestato ad una transazione immobiliare in fa-

vore del trasferimento nell'attuale località, con spazi ed impostazione logistica coerente con la nuova impostazione commerciale.

Quello di Salerano sul Lambro, di recentissima realizzazione, è il principale macello lombardo per numero di capi ovini lavorati (400 a settimana).

Le sale sono servite da stanze frigorifere e locali di lavorazione a temperatura controllata, nel rispetto dell'attuale normativa igienico-sanitaria vigente.

A fianco del corpo principale è stata poi edificata una stalla funzionale sia allo stazionamento temporaneo dei greggi acquistati prima della macellazione sia, talvolta, all'allevamento per ingrasso di capi ancora sotto-soglia di peso.

Una piccola realtà, senz'altro, ma all'avanguardia della tecnologia esistente nel settore di riferimento che ha acquisito in pochi anni, sull'onda della spinta commerciale del Nostro, una fama notevole e non solo legata ai dintorni del saleranino.

Il mercato di riferimento è quello dell'islam, con ampio assortimen-

to delle nazionalità, che si approvvigiona a Salerano per la lungimirante scelta della macellazione halal, che avviene secondo metodiche ben precise nell'osservanza delle indicazioni religiose.

Proprio l'apertura verso l'islam è stata la chiave di volta della nascita prima e dello sviluppo e sussistenza oggi dell'attività imprenditoriale.

Il posizionamento è B2B, poiché Paolo ha deciso di indirizzare la propria offerta esclusivamente a clientela professionale come distributori o negozianti al dettaglio, ma presso lo spaccio annesso al sito produttivo si rivolgono pure consumatori retail che ogni sabato si accalcano per accaparrarsi le migliori offerte.

Da qualche tempo poi ha inserito (esclusivamente come rivenditore) anche qualche taglio di carne bovina, preconfezionata sottovuoto, giusto per completare l'offerta alla clientela, che altrimenti si sarebbe rivolta altrove, ed arrotondare l'incasso aziendale.

Pietro



La parola al Sindaco



BCC Laudense, unico Istituto di credito sulla piazza e punto di riferimento, in tempi di ristrettezze economiche.

Presenti sulla piazza quale unico Istituto di Credito il rapporto tra la nostra Bcc e l'amministrazione Comunale è assai forte considerando anche il servizio di Tesoreria che viene svolto presso i rinnovati locali in Via Vittorio Veneto 2/A.

Buongiorno Signor Sindaco, ci dia qualche dato relativo alla crescita demografica del comune da Lei amministrato:

"Oggi la popolazione ha raggiunto i 2.694 abitanti, grazie ai nuovi insediamenti che nel tempo sono stati realizzati, crescita che comunque risulta nella norma considerando che nel 1980 risultavano iscritti all'anagrafe comunale 1.550 persone, incremento ancor più rallentato negli ultimi tre anni."

Come si muove l'Amministrazione comunale per creare la giusta simbiosi tra residenti storici e nuovi arrivati?

"Gran parte dei nuovi arrivati ha lasciato l'hinterland milanese per vivere in tranquillità, l'amministrazione comunale si prodiga, in particolare attraverso iniziative presso la scuola materna e primaria, per coinvolgere più famiglie possibili nella vita quotidiana del paese"

L'amministrazione Comunale si distingue per il copioso numero di iniziative, quale rapporto esiste con l'associazionismo locale?

"In paese Vi sono diverse associazioni non di grosse dimensioni ma ben strutturate alle quali ci appoggiamo per effettuare quelle iniziative che riteniamo possano essere di gradimento per i nostri cittadini, è chiaro che con le attuali ristrettezze l'aiuto delle associa-



Il Sindaco di Salerano
Dott.ssa Stefania MARCOLIN

zioni diventa fondamentale, di contro la dove è possibile siamo vicini come amministrazione alle loro esigenze."

A livello urbanistico Vi sono in previsione nuovi insediamenti?

"Attualmente è prevista la riqualificazione della Cascina Ghiona che prevede la realizzazione del nuovo impianto sportivo con campo da calcio (utilizzo previsto per la stagione sportiva 2012-2013) campo polivalente coperto con possibilità di apertura nei periodi estivi.

Sempre in quell'area è attiva convenzione durata 10 anni per la realizzazione di insediamento residenziale, per

tutta l'area compreso il nuovo centro sportivo è previsto il teleriscaldamento utilizzando l'impianto di biogas presente oltre la strada provinciale.

E' inoltre prevista la realizzazione di una centralina idroelettrica che sfrutterà il corso della roggia che costeggia la strada interna che porta nel comune di Lodi Vecchio.

Per chiudere questa chiacchierata ringraziandola per il tempo che ha dedicato non posso non sapere come si trova l'amministrazione comunale con il proprio "tesoriere"?

"Il rapporto con la Vostra Banca è ormai storico, l'essere l'unico Istituto di credito sulla piazza rappresenta un punto di riferimento, in tempi di ristrettezze economiche il Vostro contributo attraverso l'accordo di Tesoreria è per noi molto importante.

La Vostra banca per tradizione fa parte della storia di questo paese e proprio qualche tempo fa abbiamo portato alla scuola elementare una Bandiera a suo tempo donata dal Credito Cooperativo.

Daniele



Diario di un sanzenonese

Immagini e Parole per ripercorre un ventennio durante il quale tutto era da inventare

Passione: questo è il principale ingrediente dell'impatto letterario a cui ci troviamo di fronte.

La pubblicazione è strutturata come un vero e proprio diario, professionale ma accurato e partecipato, di uno degli artefici dello sviluppo della comunità sanzenonese, presso la quale ha militato per 40 anni sui banchi del consiglio comunale, spesso come primo cittadino.

Immagini e Parole ripercorre un ventennio durante il quale tutto era da inventare: lo stimolo delle attività produttive, la creazione della rete di infrastrutture e viabilità, le iniziative dai risvolti sociali ed aggregativi. Gli abitanti passarono da 1.500 del 1960, a 1.027 nel 1971 ad oltre 4.000 nell'85. Il colloquio con le Istituzioni è sempre stato denso di ostacoli, inizialmente apparsi insormontabili, ma l'ardimento del Danelli (classe 1934) ha saputo trascinare di volta in volta la giunta, piuttosto che singoli consiglieri come anche soggetti

estranei a ruoli politici veri e propri in "trattative" che spesso hanno sortito buoni frutti: la variante alla Provinciale 204, il nuovo Municipio, il sovrappasso alla linea ferroviaria, l'assistenza domiciliare e la creazione di mini-alloggi per anziani, le strutture sportive, l'insediamento di servizi quali la farmacia, l'ufficio postale e lo sportello della BCC Laudense (il tempo Cassa Rurale ed Artigiana di Salerano), indispensabile collettore dei risparmi delle famiglie e fulcro finanziario delle iniziative imprenditoriali del territorio.

Il ricco repertorio fotografico (strutturato a mo' di reportage, con sovrapposizione di titoli di giornale a sottolineare la rilevanza dell'evento descritto nella pagina a fronte), che è l'altro elemento dal quale la trattazione non può prescindere, ritrae spesso An-

tonio Danelli con piglio corrucciato e sguardo severo: forse è solo una coincidenza, poiché chi lo ha conosciuto rassicura sulla sua cordialità. Forse nelle immagini che lo immortalano in eventi ufficiali traspare la sua grande determinazione, testimoniata anche dall'alto senso civico che ha arricchito il suo palmares di un doppio record: il maggior numero assoluto di sedute del Consiglio Comunale dal 1966 al 1985 (137) e la presenza a tutte (unico tra i 37 consiglieri a fare l'en plein).

Un libro carico di ricordi, dedicato alle giovani generazioni ma non solo.

Pietro



Antonio Danelli



Crisi finanziaria, crisi degli investimenti

Creditagri Italia: fornire sostegno al credito per le aziende che ne hanno bisogno.

L finanziamento alle imprese è un tema ricorrente nei dibattiti economici di questi ultimi mesi in quanto la crisi viene percepita, sempre di più, a livello europeo e mondiale.

La disponibilità del credito concesso dalle banche ha subito una brusca decelerazione e le imprese fanno sempre di più fatica ad ottenere finanziamenti soprattutto a medio e lungo termine. La preoccupazione innescata da una congiuntura difficile contestualmente alla gravissima crisi finanziaria in corso per le aziende agricole si traduce in una forte prudenza operativa e per le banche in una maggiore selettività del credito. In sostanza in pochi mesi è cambiato tutto un modo di fare banca: da una disponibilità totale a valutare le operazioni di credito di qualche anno fa, ad una selezione del credito sempre di più rigida, complessa e prolungata nel tempo. In questo contesto riteniamo di vitale importanza il ruolo svolto delle Banche di Credito Cooperativo in quanto realtà operanti sul territorio e a stretto contatto con le nostre comunità.

Qual è l'importanza del credito nel contesto agricolo.

La possibilità di accedere alle risorse finanziarie e quindi ottenere credito, rappresenta anche per gli imprenditori agricoli la risorsa principale con cui sviluppare la loro attività. Tra l'altro le nuove esigenze di ampliamento aziendale contestualmente ad un significativo processo di differenziazione produttiva richiedono sempre di più risorse



Aldo Bellandi

se importanti in momento nel quale esistono difficoltà oggettive ad ottenere prestiti.

Qual è il rapporto tra l'imprenditore agricolo e il credito?

Complesso. La semplificazione del regime speciale iva per gli agricoltori ha provocato una avversione verso un sistema di contabilità e controllo strategico della gestione aziendale. Questa avversione ai strumenti contabili ha determinato un rapporto problematico verso le istituzioni bancarie perché la carenza di dati contabili oggettivi e riclassificati ha creato anomalie nelle diverse tipologie di credito erogate. Quando i margini di guadagno erano positivi andava comunque tutto bene anche per operazioni bancarie sbagliate. Oggi che la situazione reddituale delle imprese sovente presenta difficoltà per ragioni di mercato qualcosa è necessario cambiare per operare le giuste scelte.

Quali sono i rischi che corre l'impresa e quali gli errori più comuni che commettono gli imprenditori

agricoli?

I rischi che personalmente ho rilevato con una certa frequenza riguardano la tipologia di finanziamento rispetto al grado di solvibilità finanziaria. L'esempio della cambiale agraria è emblematico su questo. Le cambiali che sono uno strumento finanziario a breve, sono diventate strumenti a medio termine in quanto continuamente rinnovate, anche per comodità delle banche stesse. Adesso che diversi istituti di credito stanno chiedendo il rientro dalle esposizioni cosa succede! L'utilizzo di altri strumenti finanziari a medio e a lungo termine non sempre sono stati pianificati con il conto economico e lo stato patrimoniale riclassificato.

Quali sono gli strumenti finanziari adatti a sostenere le imprese?

Dipende innanzitutto dal fabbisogno aziendale, come è patrimonializzata una impresa, che tipo di investimento deve fare e in che tempi previsti. Ogni azienda è una realtà se stante. Noi come Creditagri Italia, strumento finanziario della Coldiretti, lavoriamo molto con gli strumenti a medio e a lungo termine in quanto ci occupiamo di investimenti ma anche di ristrutturazioni aziendali. Di conseguenza lavoriamo sia con i prestiti chirografari che con gli ipotecari utilizzando questi strumenti rispetto ai dati contabili ed economici che rileviamo.

Che rapporto c'è tra il bilancio aziendale e il credito?

Nella nostra esperienza di Confidi è



COLDIRETTI

fondamentale. Il nostro lavoro parte da una valutazione dell'azienda, che quasi sempre è conosciuta. Una volta raccolti tutti i dati aziendali e bancari predisponiamo lo stato patrimoniale e il conto economico riclassificato. Successivamente, se i conti tornano, facciamo la nostra valutazione di rating. Se gli indici sono a posto procediamo per le operazioni di credito.

Per le aziende che si interfacciano da sole con il sistema bancario in mancanza di bilancio diventa tutto complesso per ambo le parti. Questo vuoto, oggi, l'azienda dovrebbe superarlo in quanto i criteri di Basilea 2 (tra un po' avremo Basilea 3) sono stati inaspriti

ulteriormente e senza dati contabili il rischio di non ottenere credito è molto concreto.

A chi si deve rivolgere un agricoltore in difficoltà o che intende intraprendere un investimento?

Nella mia organizzazione, la Coldiretti, è operante da qualche anno un servizio di consulenza alle imprese attraverso Creditagri Italia, già Agrifidi Lombardia. Noi analizziamo le imprese, valuta-

mo economicamente le fattibilità operative, offriamo una consulenza rispetto ai prodotti bancari esistenti sul mercato in modo tale da consentire all'imprenditore di operare le scelte più opportune in piena libertà.

Qual è il ruolo di Creditagri Italia e come opera a sostegno delle imprese?

Creditagri Italia si occupa principalmente di fornire un sostegno al credito con una controgaranzia alle banche per le aziende che ne hanno bisogno. Ma il nostro lavoro è più articolato: bilanci, consulenza aziendale, business plan, rapporti con le istituzioni banca-

rie valutazione degli investimenti, formazione, informazione per promuovere una nuova cultura economica-finanziaria.

Per concludere

L'impresa agricola è coinvolta da un forte cambiamento produttivo, economico, finanziario e di mercato, contesto nel quale risulterà strategica la possibilità di accedere alle risorse finanziarie attraverso il miglioramento della propria capacità di analisi economica e finanziaria del bilancio aziendale. L'impresa, sia essa agricola che operante in altri settori, deve partire dal presupposto che il credito d'ora in avanti sarà erogato con la garanzia di una giusta redditività e solvibilità.

In questi ultimi anni la consulenza economica-finanziaria, come supporto alle scelte imprenditoriali, è risultata strategica per gli investimenti posti in essere da molte aziende nostre associate.

Alla luce di tutto ciò, nelle scorse settimane è iniziata una positiva collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo Laudese per una analisi congiunta di sostenibilità agli investimenti che si è già concretizzata in alcune erogazioni alle imprese Coldiretti.

Luca



Distretto Agro Energetico

Anche a Lodi come in altre province lombarde
energia pulita dai campi



Energia dai campi, energia pulita. E redditizia. È l'obiettivo cui guarda l'Italia, dal governo alle regioni. E che nel Lodigiano sta già trovando una delle risposte più forti. Parliamo del "distretto agro energetico lombardo", che aggrega aziende delle Province di Lodi, Cremona, Pavia e Sondrio, ovvero del progetto per favorire lo sviluppo degli impianti a energie rinnovabili, quali biomasse e reflui zootecnici, attraverso l'aggregazione e la collaborazione tra imprese, che il Pirellone ha deciso di accreditare. Capofila del Distretto, che ha sede a Lodi presso il Parco Tecnologico Padano, è il Consorzio italiano Biogas, l'organizzazione con quasi 90 tra aziende produttrici e soci fornitori in tutta Italia, ma con sede proprio a Lodi; un "pioniere" dell'agroenergia, insomma, capace di alimentare una città da 600mila abitanti, e che non a caso la Regione ha riconosciuto come capofila di quel "distretto" destinato a fare decollare il business eco-rispettoso delle produzioni energetiche legate all'agricoltura. Un business che promette di abbinare agli obiettivi ambientali (riduzioni di anidride carbonica e smaltimento reflui zootecnici in primis, con relativa diminuzione di emissioni di metano e... di odori) quelli imprenditoriali, dalla creazione di nuovi posti di lavoro al sostegno-integrazione con l'agricoltura tradizionale; e che nella vocazione

agricola e zootecnica del Lodigiano trova il territorio ideale nel quale svilupparsi. "Ritengo che chi abbia visto in Lodi l'interlocutore giusto per un ruolo di punta nel progetto distretto agroenergetico abbia ritenuto la nostra presenza un elemento fondamentale – spiega Viller Boicelli, direttore del Consorzio Italiano biogas, che nel Lodigiano coordina sul progetto distretto anche Provincia, Camera di commercio, Coldiretti e Confagricoltura di Milano e Lodi, Confartigianato Imprese Provincia di Lodi, Itas Tosi di Codogno e Cremona Fiere -. Le diverse imprese dovranno operare e svilupparsi intercettando risorse per fare sperimentazione e divulgazione, obiettivo già attivo nel Consorzio. Il settore nel lodigiano ha già una presenza fortissima e si sta sviluppando in modo interessante. Il messaggio che il Distretto promuove è che le energie rinnovabili vanno considerate una grande opportunità, sia per le imprese agricole che per quelle artigiane e dei servizi: un impianto, infatti, può fornire una redditività interessante. Il tutto, va da sé, a patto che l'azienda abbia superfici e produzioni di liquami o biomasse adeguate. Che funzioni a liquami, a biomasse, "misto" o con l'aggiunta di sottoprodotti quali bucce di pomodoro, per un impianto da 1 megawatt, che copre i consumi per 4000-4500 famiglie, può costare tra i 3,5 e i 5 milioni di euro ed

è ammortizzabile in 4-6 anni, occorrono per esempio circa 18-19mila tonnellate annue tra liquami reflui e trinciato, e il 75 per cento di questa materia sarebbe preferibile fosse aziendale". Le opportunità? "Davvero notevoli - chiosa Boicelli -. In Italia, se tutti i presupposti saranno confermati, alla fine del 2011 ci saranno 700 impianti, contro i 300 attuali e i soli 150 dell'anno scorso. L'obiettivo del Governo, per il 2020, è di arrivare a 1200 impianti, ma per noi è già il momento giusto: per questo contiamo, nel giro di un anno, di raggiungere almeno i 150 soci".



Dr. LAUSILIO

è un'opportunità di BCC LAUDENSE LODI

dedicato ai bambini e ai ragazzi fino ai 17 anni, per aiutarli ad accumulare un capitale da utilizzare dopo il raggiungimento della maggiore età.

- ☞ è un libretto di risparmio nominativo intestato al minore d'età con operatività consentita ai genitori in via congiunta
- ☞ offre un tasso di interesse vantaggioso e tanto più elevato quanto più giovane è il minore:
chiedete al vostro consulente di fiducia i tassi di interesse in vigore o verificateli in autonomia consultando il touch screen del corner dedicato alla trasparenza elettronica presente nella tua filiale: non rimarrete delusi...
- ☞ è uno strumento di investimento concreto, conveniente ed esente da spese
- ☞ è il salvadanaio in cui depositare i regali ricevuti in occasione di ricorrenze o compleanni
- ☞ riserva una fantastica sorpresa LAUDENSE a tutti i giovani titolari!



Piccoli campioni crescono

BCC Laudense ha deciso di "adottare" un piccolo campione aderendo al "progetto di sostegno agonistico"

Bcc Laudense Lodi, da sempre particolarmente sensibile verso il mondo dello sport per le sue strette connessioni con i giovani e con il sociale, nell'ambito del proprio programma di sponsorizzazioni dei talenti espressi dal territorio lodigiano ha deciso di "adottare" un piccolo campione aderendo al "progetto di sostegno agonistico" di FABIO SPIRANELLI, pilota lodigiano ed autentica promessa del motociclismo nazionale.

UN PO' DI STORIA:

(Anno 2007)

Fabio, nato nel dicembre 1999, alla tenera età di sette anni inizia l'attività agonistica a livello nazionale, partecipando al campionato italiano di velocità «minimoto».

(Anno 2008)

Continua l'attività (nazionale ed internazionale) con risultati sempre più soddisfacenti; laureandosi "vice campione europeo" sul circuito di Brno Repubblica Ceca.

(Anno 2009)

Si prosegue con tre significativi risultati:

- Campione europeo (tre vittorie su tre gare)
- Si aggiudica il trofeo "assoluti d'Italia/coppa costruttori"
- Ottiene il titolo di vice campione italiano.

Fabio risulta il pilota di minimoto più premiato d'Italia.

(Anno 2010)

Fabio passa alla guida di una moto più impegnativa: la MiniGP Honda NSF 100. Moto che per caratteristiche e dimensioni si avvicina alle potenti moto

GP 125 che gareggiano nel campionato mondiale di velocità.

Fabio supera la difficile selezione organizzata da "Honda Italia" sul circuito di Aprilia (Roma) partecipando a pieno titolo al progetto H.I.R.P. (Honda Italia Racing Project).

Al termine di questo percorso formativo viene selezionato per partecipare al campionato mondiale "Honda" dove sul circuito spagnolo di Albacete ottiene il titolo di vice campione del mondo.

(Anno 2011)

La stagione agonistica è appena iniziata e Fabio, nella prima gara, nonostante fosse febbricitante, riesce ad ottenere un lusinghiero terzo posto.

... E la storia continua

AUGURIAMO di tutto cuore a Fabio che il nostro SOSTEGNO sia di ausilio per crescere e raggiungere OBIETTIVI SEMPRE PIU' IMPORTANTI.



Vuoi sostenere anche tu il nostro piccolo campione Lodigiano?
contatta i familiari di Fabio ai N. 335 8345209 / 335 8345190

Laus Open Games

BCC Laudense Lodi sostiene l'importante manifestazione sportiva nella provincia di Lodi

BCC LAUDENSE LODI E BCC ADDA E CREMASCO hanno sostenuto la 10^{ma} edizione LAUS OPEN GAMES Giochi Regionali della Lombardia Special Olympics Italia 2011 di nuoto, calcio, basket, ginnastica artistica e ritmica

Si tratta di una manifestazione sportiva, la più importante, che è ripetuta con cadenza annuale in aree territoriali diverse della provincia di Lodi completamente dedicata alle persone con disabilità intellettiva, all'attività motoria e sportiva di queste persone, alle sue potenzialità ed al suo significato. Durante le giornate di gara si tengono meeting regionali, nazionali ed internazionali delle numerose discipline sportive praticate e riconosciute dallo Special Olympics in Italia ed i Giochi Regionali di questo movimento. Inoltre si tengono manifestazioni promozionali di presentazione e di lancio di nuovi sport che saranno, successivamente, sperimentati sul territorio nelle realtà locali. Nell'iniziativa sono coinvolte, in modo attivo, la realtà scolastica e la rete lodigiana e cremasca dei servizi per disabili intellettivi. E' offerta ai disabili presenti sul territorio sia nella scuola che nei servizi la possibilità di un primo incontro/approccio con la pratica degli sport e dell'attività motoria. Inoltre, sono presentati i diversi progetti in corso di realizzazione nei servizi e nella realtà scolastica lodigiana e cremasca.

In altre parole si tratta di un grandissi-

mo evento sociale, culturale, istituzionale e, naturalmente, sportivo centrato attorno agli atleti speciali e che serve ad impostare le tappe dello sviluppo di questa attività, dei suoi programmi e progetti, a creare attorno a questi un consenso ed un interesse crescenti. Rappresenta, infine, un grande momento di verifica del lavoro fin qui svolto.



... "Questo Paese è ricco... di bambini poveri" ...

Sono le parole di una missionaria dei Paesi Africani, che sottendono una realtà nota all'intera collettività; realtà che "cattura" e coinvolge alcune persone sino a sfociare in un'adozione a distanza.

Ma cosa è l'adozione a distanza e cosa realizza in termini pratici?

E' una forma di sostegno economico atto a garantire le necessità primarie di bambini che vivono in una situazione di difficoltà: cibo, salute, istruzione.

Generalmente lo scopo principe dell'adozione è volto all'istruzione del bambino (che spesso si traduce in "formazione" ad un mestiere quali muratore, falegname...); tuttavia, in alcune realtà, in cui povertà e miseria sono "protagoniste" della vita quotidiana, l'adozione è volta ad alleviare problemi legati al cibo ed alla salute. L'adozione a distanza consiste nel versamento di una quota che viene inviata ad un missionario, il quale la utilizzerà per ciò di cui il bambino mostra maggiori necessità.

Sono davvero molte le Associazioni, laiche e religiose, che operano in tal senso. Il Servizio Adozioni Internazionali, voluto da Caritas e dal Centro Missionario Diocesano, è dedicato ai missionari della Diocesi che operano nel mondo. L'attività trae origine 15 anni or sono, nel 1996, con dieci missionari, coinvolgendo man mano un numero maggiore di "operatori", sino ad arrivare agli attuali 28 missionari.

Il Servizio si rivolgeva, inizialmente, ai Paesi dell'Africa e dell'America Latina, per poi espandere la propria azione in Albania e Romania tramite un gruppo di suore missionarie.

I risultati sono stati più che incoraggianti già a partire dall'avvio dell'iniziativa: nel primo anno i bambini adottati sono stati circa 200.

In termini economici, dal 1996 sono stati corrisposti ai missionari circa 2,5 milioni di Euro volti alle adozioni, denaro grazie al quale, attualmente, ricevono benefici oltre 500 bambini, con incremento annuale di circa 100 nuove adozioni all'anno.

Tutto ciò esprime come l'adozione sia particolarmente sentita dalla collettività.

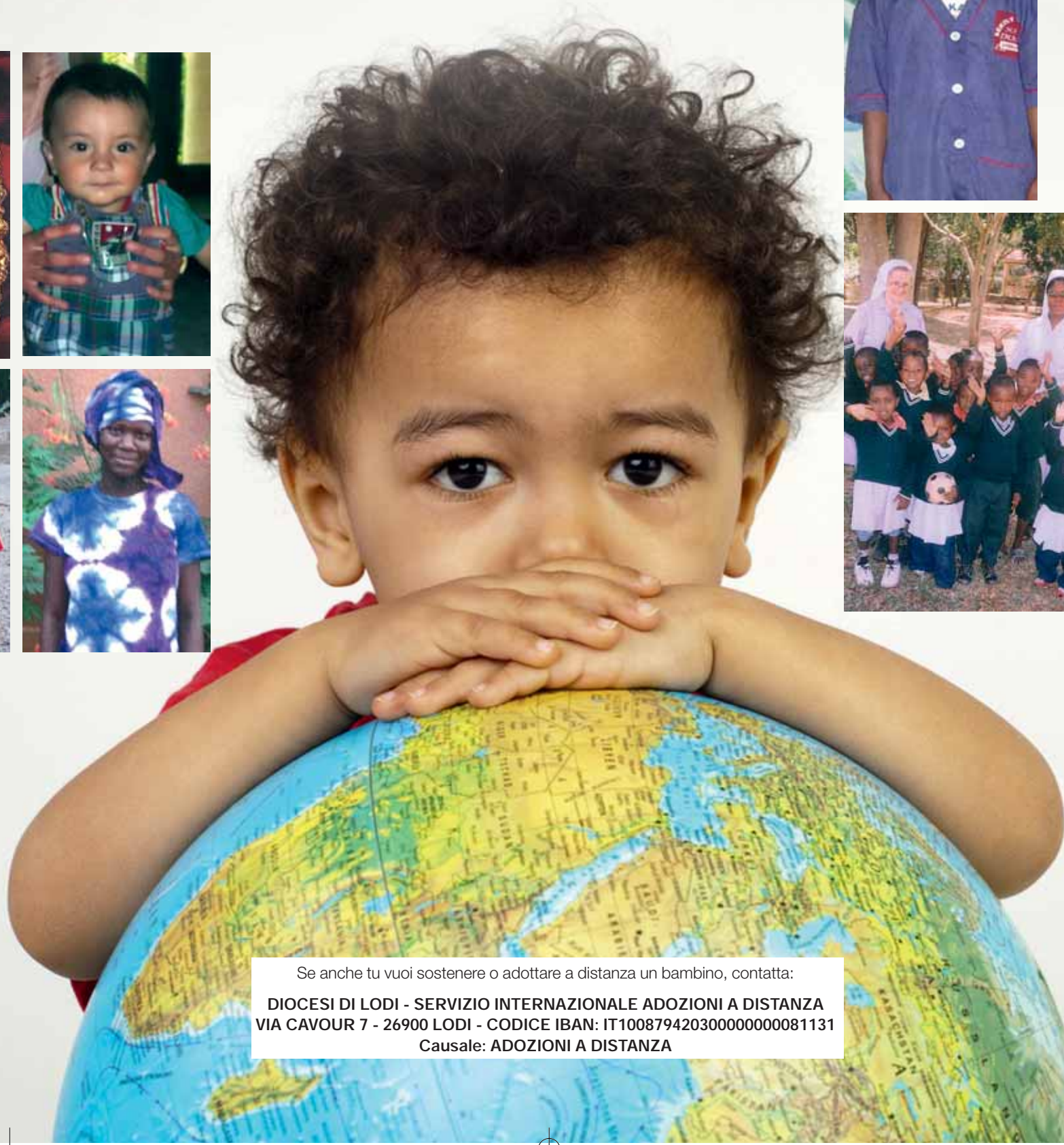
Persino tu, se hai dedicato una piccola parte del tuo tempo per leggere questo articolo, è perché mostri sensibilità nei confronti di chi è meno fortunato: basta poco...ma molto è ancora da fare!



Laura



BCC Laudense Lodi
adotta a distanza 12 bambini
attraverso il Centro Missionario
Diocesano della Caritas Lodigiana
di Lodi



Se anche tu vuoi sostenere o adottare a distanza un bambino, contatta:
DIOCESI DI LODI - SERVIZIO INTERNAZIONALE ADOZIONI A DISTANZA
VIA CAVOUR 7 - 26900 LODI - CODICE IBAN: IT10087942030000000081131
Causale: ADOZIONI A DISTANZA

Il lodigiano su due ruote

Ciclabile Lodi – Castiglione d'Adda.
Un percorso tra pietre, terra ed acqua.

Lodigiano, si presta bene all'uso della bicicletta e già a due passi dalla città si possono incontrare percorsi sicuri, facili e suggestivi. Un esempio significativo è il percorso ciclabile che da Lodi raggiunge dopo circa 19 km Castiglione d'Adda.

Inizia a Lodi, da Via Piacenza si entra in Strada Vecchia Cremonese. Non si può sbagliare, l'intero percorso è facile, per lo più rettilineo e sempre segnalato da cartelli direzionali ben visibili piazzati nei punti strategici. Sugli stessi cartelli sono indicate anche le distanze dei vari centri abitati.

Usciti da Lodi, un cavalcavia permette di superare la tangenziale ed in un attimo si è in campagna. Fino alla fine della pista ciclabile è un susseguirsi di paesaggi interessanti, campi coltivati, filari di alberi, pioppeti, prati e tantissimi corsi d'acqua. Non ci si allontana mai dalla strada provinciale ma per gran parte del percorso si è sufficientemente lontani da non percepirne la presenza. La provinciale viene attraversata due volte, la prima con un attraversamento semaforico a chiamata, il secondo quasi alla fine del percorso, quando si devia per raggiungere Castiglione D'Adda. Inoltre solo in corrispondenza dei pochi centri abitati attraversati si percorrono tratti aperti al traffico, ma si tratta pur sempre di tratti brevissimi e tranquilli. Proprio in quei centri abitati, Caviaga, Basiasco, Turano, Colombina, le abitazioni e le chiese fanno a gara con la natura per offrire le vedute incantevoli.

Il fondo è tutto asfaltato ed in buono stato, la pista ciclabile è percorribile con qualsiasi tipo di bicicletta, natu-

ralmente purché in buone condizioni! La pista è inoltre adatta a tutte le gambe: è praticamente tutta pianeggiante, fanno eccezione il cavalcavia sulla tangenziale e qualche piacevole ondulazione lungo il Canale della Muzza. E proprio il Canale Muzza, a mio parere, costituisce la perla del percorso. Ciclabile e canale si affiancano a monte di Turano Lodigiano e fino quasi a Castiglione ci sono scorci davvero incantevoli, con la ciclabile in posizione leggermente sopraelevata ed il canale che scorre sinuoso come un vero fiume. Questo canale rappresenta un capi-

tolo importante della storia lodigiana. Origina a Cassano d'Adda, dove anticamente dal fiume Adda si staccava una diramazione, chiamata Addetta, che si allargava nell'alto lodigiano a formare vaste paludi e scaricava parte delle proprie acque nel Lambro. Nel corso dei secoli, diverse bonifiche recuperarono all'agricoltura vasti territori e l'Addetta era essenziale per la loro irrigazione. Poi nel 1218 l'imperatore Federico II assegna il canale ai lodigiani che in pochi anni realizzano il tratto tra Paullo e Castiglione.

Luca



Risparmio GIOVANI

FIULÌN

è il libretto di risparmio, al portatore, dedicato ai bambini e ai ragazzi fino a 17 anni, per aiutarli a capire in modo semplice il valore del denaro. I bambini e i ragazzi scopriranno come mettere da parte i primi soldi e, con l'aiuto di BCC Laudense Lodi, potranno diventare dei piccoli risparmiatori.

GIUNÒT

il conto corrente dedicato ai GIOVANI LODIGIANI NEO-SOCI di BCC Laudense Lodi tra i 18 e i 27 anni che vogliono investire nel loro futuro e gestire in autonomia le proprie entrate.

PRIME FADIGHE

il conto corrente di BCC Laudense Lodi dedicato ai GIOVANI LODIGIANI NEO-SOCI di BCC Laudense Lodi tra i 18 e i 27 anni che vogliono essere liberi di risparmiare, spendere, viaggiare, studiare.



Una fantastica
sorpresa **LAUDENSE**
aspetta tutti i nuovi
titolari!



Dal 1883 fino ai giorni nostri

Conoscere la storia del "Credito Cooperativo" per capire quali sono i suoi principi

Un noto scrittore italiano, Francesco Alberoni, ha recentemente richiamato *"...la necessità di sapere la Storia perché serve a capire chi siamo"*. Infatti, se qualcuno ci domanda chi sei? Come rispondiamo?

Gli diciamo il nostro nome e la nostra età, la professione che svolgiamo, gli studi che abbiamo fatto, da dove veniamo e dove abitiamo, raccontiamo la nostra esperienza ed i nostri perché.

Sempre citando F. Alberoni *"Noi siamo la nostra storia. Chi la dimentica, lo smemorato, non sa più chi è"*.

E' importante conoscere la storia del "Credito Cooperativo" per capire cos'è, per capire quali sono i suoi principi, per capire cos'ha di diverso una Banca di Credito Cooperativo (com'è la Laudense di Lodi) rispetto alle "altre banche".

LE ORIGINI

Vogliamo in queste pagine ripercorrere a grandi passi le tappe più importanti della cooperazione creditizia.



Robert Owen

Dal punto di vista ideologico e storico, il pensiero da cui nascono le cooperative prende le mosse dall'Inghilterra di **Robert Owen** e dei **Pionieri di Rochdale**.

In Francia, i primi esperimenti di cooperative di lavoro o di consorzi risalgono al periodo tra il 1830 ed il 1840 ad opera di Philippe Bouchez, che promosse alcune forme di associazioni cooperative tra mobiliari ed orafi, e di Louis Blanc (1848), il quale presentò al governo un disegno di legge per la costruzione di laboratori gestiti in forma cooperativa.



Pierre Joseph Proudhon

Al 1848 risale anche l'istituzione di una prima embrionale forma di banca "popolare" ad opera di **Pierre Joseph Proudhon**, nello stesso periodo in cui, in Belgio, François Haeck tentava un analogo esperimento di banca cooperativa.

Fondamentale è ricordare anche Charles Gide, fondatore della Scuo-

la di Nîmes, che arrivò a teorizzare una "repubblica cooperativa" in cui il profitto fosse completamente bandito dal regime economico.



Hermann Schulze-Delitzsch

Anche la Germania cominciò, intorno al 1850, in una fase di profonda crisi economica, a dare attuazione pratica ai principi della cooperazione. I primi tentativi di **Hermann Schulze-Delitzsch** si mossero nella direzione della costituzione di cooperative tra piccoli imprenditori, per l'assicurazione contro le malattie e la morte e per l'acquisto di materie prime. La sua dottrina economica ebbe un notevole riscontro nella popolazione urbana: già nel 1859 si contavano 183 banche con 18 mila soci in Pomerania e Sassonia. Nello stesso anno venne istituito un primo ufficio centrale col compito di coordinare, pur nel rispetto dell'autonomia funzionale delle singole unità, l'attività delle diverse cooperative di credito lontane fra loro. Nascevano quelle che poi avrebbero preso il nome di Banche Popolari.

IL FONDATORE DEL CREDITO COOPERATIVO



Friedrich Wilhelm Raiffeisen (1818- 1888)

Contemporaneamente all'opera di Schulze-Delitzsch, anche **Friedrich Wilhelm Raiffeisen** aveva iniziato la sua attività nelle campagne e anch'egli, dopo alcuni anni di attività basata su fondazioni di tipo solidaristico e caritativo, si era convinto a dare vita a vere e proprie cooperative di credito sul modello proposto dallo Schulze-Delitzsch.

Nasce così ad Anhausen, sempre in Germania, nel 1862 la prima cooperativa bancaria Raiffeisen. Lo spirito che animava l'opera di Raiffeisen era però completamente diverso (e questo origina la differenza tra il modo di operare delle Popolari e quello delle Casse Rurali). Raiffeisen, infatti, rispetto alle ragioni economiche privilegiava le motivazioni etiche di ispirazione cristiana: dar vita alle cooperative di credito era un preciso dettato della volontà divina poiché esse altro non erano che un mezzo per aiutare gli uomini a mettere a frutto i beni materiali

e spirituali che Dio aveva donato loro e dei quali un giorno sarebbero stati chiamati a rendere conto. Esteriormente, però, le Casse Raiffeisen in nulla differivano dalle cooperative di Schulze-Delitzsch: vigeva il principio della società aperta, del voto unico per ogni socio, della responsabilità illimitata.

Dopo un primo periodo di scarsa diffusione iniziò una rapida crescita numerica delle Casse che nel 1888, alla morte di Raiffeisen, erano già 425. Negli anni successivi la loro diffusione crebbe a ritmi molto più sostenuti delle Popolari: alla vigilia del primo conflitto mondiale assommavano a ben 16.927 unità, contro le 980 delle cooperative che si ispiravano allo Schulze-Delitzsch.

Nel 1889, a Neuwied, fu fondata una sorta di Cassa Centrale per la direzione e il coordinamento finanziario del movimento.

La lodevole iniziativa di Raiffeisen superò i confini dello Stato Tedesco tanto che, al momento della sua morte avvenuta nel 1888, le Casse di Credito Rurale erano diffuse anche in molti altri stati europei quali: Olanda, Spagna, Danimarca, Svezia, Svizzera, Russia ed Italia

LE ORIGINI ITALIANE



Leone Wollemborg
(1859-1932)

Leone Wollemborg fu il pioniere italiano che importò il modello cooperativo del credito sul modello di quello costruito da Raiffeisen.

Israellita di origine tedesca, nacque a Padova nel 1859. Autodidatta, si iscrisse alla facoltà di legge appena quindicenne e si laureò a 19 anni. Studiò l'opera di Friedrich Wilhelm Raiffeisen, l'ideatore delle Casse Rurali tedesche, e il 20 giugno 1883 fondò a Loreggia, in provincia di Padova, comune nel quale possedeva la villa Polcastro, la prima Cassa Rurale italiana.

I soci fondatori erano 32, soprattutto contadini e piccoli proprietari terrieri.

Il fine nobile che si prefigge fin dalle origini era di liberare le fasce più umili della popolazione dalla miseria e di contrastare l'usura che per i più abbienti era un male sociale.

Istitui il mensile **La cooperazione rurale**, che continuerà le pubblicazioni per quasi vent'anni (1885-1904). Ebbe una brillante carriera e ricoprì incarichi parlamentari e di governo. Il comune di Loreggia conserva il segno della sua presenza nella Fondazione che da lui ha preso nome e nell'asilo edificato per sua volontà

Con l'emanazione nel 1891 dell'enciclica Rerum Novarum da parte di Leone XIII, che invita i cattolici a dare vita a forme di solidarietà tese a favorire lo sviluppo dei ceti rurali e del proletariato urbano, sorgono, e il primo ad avviarle è

don Luigi Cerutti, le prime Casse Rurali di ispirazione cattolica.



Don Luigi Cerutti
(1865-1934)

Nato a Mira, in provincia di Venezia, nel 1865, Luigi Cerutti fu consacrato sacerdote nel 1888.

Inviato a Gambarare, frazione di Mira vicina alla città di Venezia, come cappellano, fondò nel febbraio del 1890, assieme al parroco don Giuseppe Resch, la prima Cassa Rurale cattolica.

Da quel momento divenne uno dei più importanti ispiratori dell'azione economico-sociale della Chiesa a cavallo tra i due secoli.

Ricoprì importanti cariche all'interno dell'Opera dei Congressi, a livello regionale e nazionale, nel settore Casse Rurali e istituti di credito; propagandò le nuove iniziative creditizie e, più in generale, cooperativistiche. Morì a Venezia nel 1934.

Nel 1897, dopo soli 15 anni dalla costituzione della prima banca, erano presenti ben 904 Casse Rurali, dislocate principalmente in Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Lombardia. Di queste, 779 erano di matrice cattolica e 125 di ispirazione liberale.

Fin dagli albori, le Casse Rurali avvertono l'esigenza di fare gruppo per valorizzare la cooperazione e favorire il raggiungimento di obiettivi che non potrebbero conseguire singolarmente.

Nel 1905 viene fondata la **Federazione delle Casse Rurali**, che a sua volta promuove la costituzione di numerose Federazioni locali.

Nei primi quindici anni del XX secolo la cooperazione continua a crescere, al pari di tutta l'economia italiana, dimostrando di essere un fenomeno destinato a consolidarsi.

Sopravvive sia alla crisi economica che segue la **prima guerra mondiale** che alla politica del **regime fascista**. Quest'ultimo, infatti, la contrasta fortemente, determinandone un generale ridimensionamento: mentre nel 1922 raggiungono quota 3.540, scendono a 986 nel 1940 e a 804 nel 1947.

Inoltre, numerosi provvedimenti ne modificano le caratteristiche operative: nel 1928 vengono escluse dall'esercizio del credito federale agricolo; con le leggi del 1932-1934 e con la Legge Bancaria del 1937 ne viene limitata l'attività al credito agrario e artigiano e viene prevista la possibilità di finanziare i non soci solo fino a un massimo del 40% del credito totale erogato.

Nel 1936 infine viene istituito l'Ente Nazionale delle Casse Rurali Agrarie ed Enti Ausiliari.

Il rilancio delle Casse Rurali avviene nel periodo repubblicano con l'emanazione della **Carta Costituzionale**, che



all' **articolo 45** riconosce il ruolo della cooperazione con finalità mutualistiche. Nel 1950 viene costituita la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane, che nel 1967 aderisce a Confcooperative. La legge n. 707 del 1955 riconferma il carattere mutualistico di queste banche e stabilisce

che i servizi devono essere rivolti prevalentemente ai soci e le operazioni con i terzi non devono superare il 25% dei depositi totali; attenua inoltre la loro responsabilità patrimoniale. A fronte di una quota limitata di mercato agli inizi degli anni Cinquanta, nel decennio successivo si assiste a una intensa espansione delle Casse Rurali, che raggiungono il numero di 769, con l'1,59% della raccolta e l'1,23% degli impieghi. Nel 1963 viene fondato l'Iccrea, l'Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane, con il compito di agevolare, coordinare e incrementare l'azione delle singole Casse attraverso lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione bancaria e assistenza finanziaria.

Nel 1978 viene costituito il **Fondo Centrale di Garanzia**, con una funzione di autotutela delle banche e, di conseguenza, dei depositanti.

Quasi venti anni dopo, in ottemperanza alla Direttiva europea di protezione dei depositanti, esso si trasformerà nel **Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo**.

Il **Testo Unico Bancario del 1993** sancisce, in corrispondenza di un cambiamento nella denominazione - da Casse Rurali a Banche di Credito Cooperativo - il venir meno dei limiti di operatività: le BCC possono offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale a tutti coloro che operano o risiedono nel territorio di operatività, indipendentemente dalla professione che svolgono.

Negli anni Novanta, il Credito Cooperativo realizza un'importante razionalizzazione della propria struttura: nel 1995 diventa operativa Iccrea Holding, capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea (cui fanno capo le "fabbriche" di prodotti e servizi), e dal 1999 si sta lavorando per attuare il disegno strategico di rendere il Credito Cooperativo un "sistema a rete" sempre più efficiente.

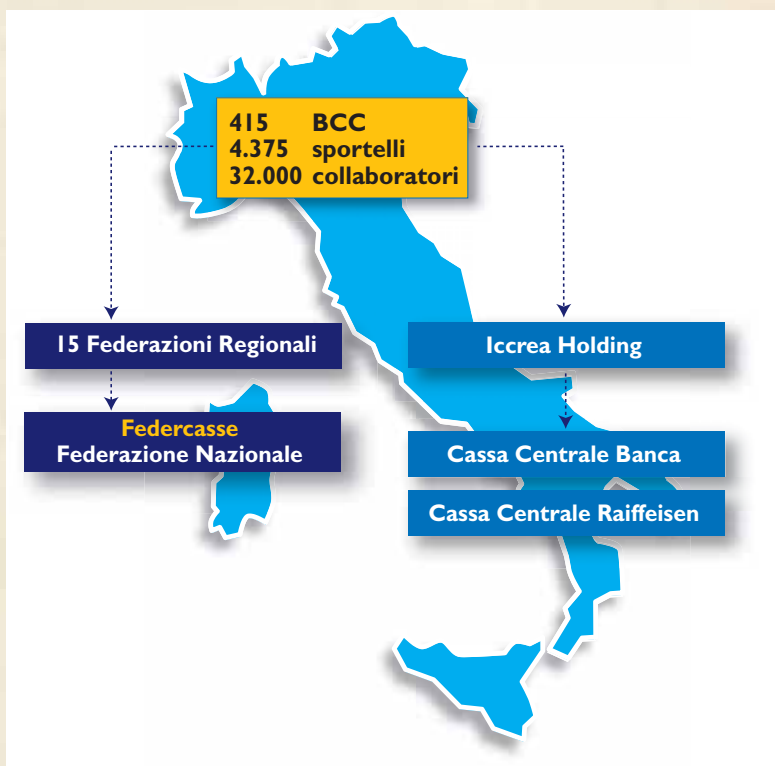
I NUMERI DEL CREDITO COOPERATIVO DI OGGI... PICCOLO È BELLO E TANTI PICCOLI CI FANNO GRANDI

Il Credito Cooperativo occupa una posizione di primo piano nel sistema bancario italiano sotto vari profili: la presenza sul territorio, la solidità patrimoniale e finanziaria, i volumi intermediati, i ritmi di crescita.

Questi i dati al 31 dicembre 2010:

- gli **impieghi** economici delle BCC ammontano a 135,3 miliardi di euro (+ 5,8% annuo contro il +4,3% registrato dal sistema bancario complessivo)
- il **patrimonio** ammonta a 19,2 miliardi di euro (+3,6%) ;
- la **raccolta** bancaria complessiva delle BCC ammonta a dicembre a 151 miliardi di euro, con una crescita annua del +1,7%.

Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano il **17,3%** del totale dei crediti alle **Famiglie produttrici**, il 8,5 % alle **Famiglie consumatrici**, l'11,5% del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore).



Il modello organizzativo del Credito Cooperativo ruota intorno alle **415 BCC** complessivamente presenti sul territorio nazionale con **4.375 sportelli** (il 13% degli sportelli bancari italiani), attraverso una presenza diretta in **2.683 Comuni** (in **550 Comuni** rappresentano l'unica realtà bancaria) ed in **101 Province**.

Il Credito Cooperativo occupa una posizione di primo piano nel sistema bancario italiano sotto vari profili, collocandosi al **terzo posto per numero di sportelli** e al **quarto posto per ammontare degli impieghi** complessivi pari a 135,3 miliardi di euro e per raccolta diretta totale pari a circa 151 miliardi di euro (dati al 31 dicembre 2010).

Le BCC sono supportate da un lato dal sistema associativo e dall'altro dal sistema imprenditoriale.

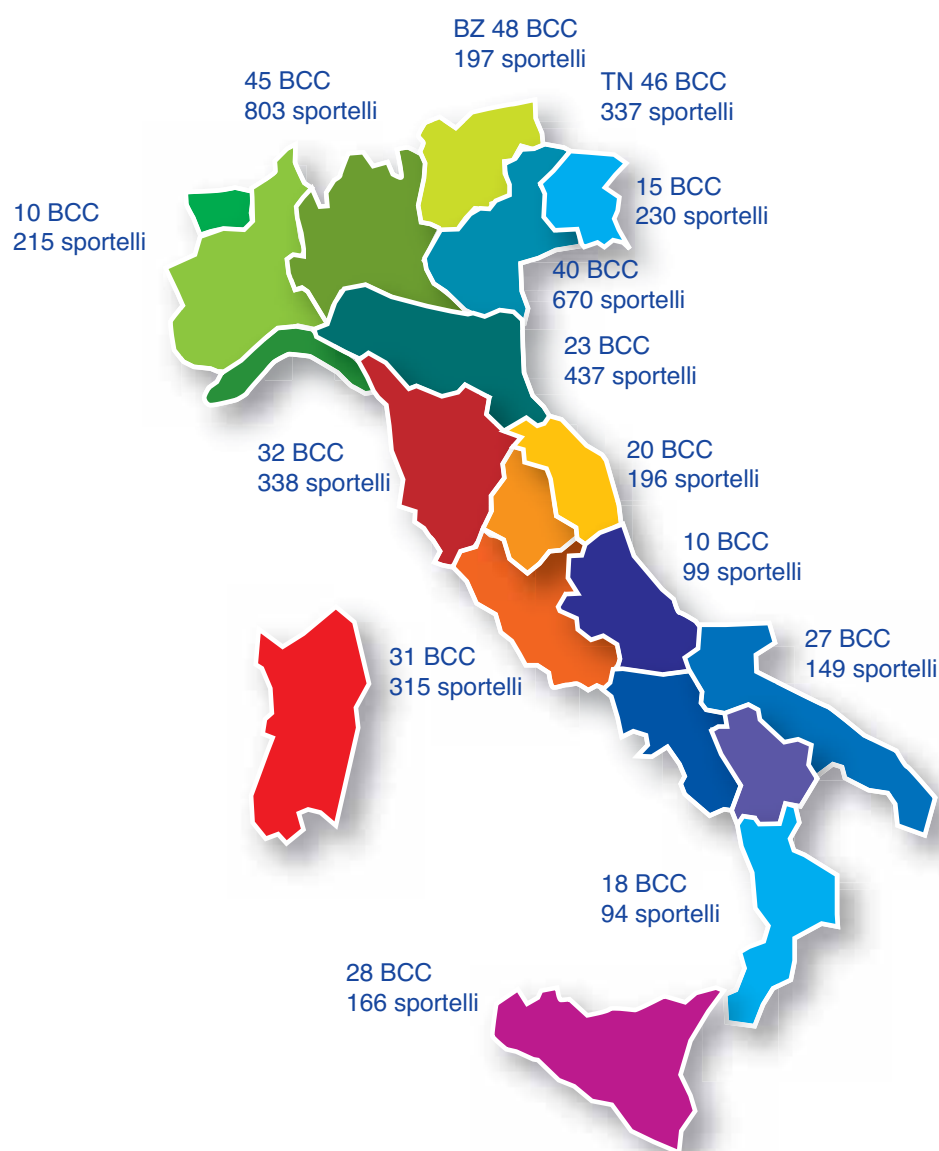
Il primo, composto dalle Federazioni Regionali e dalla Fe-

derazione Nazionale (Federcasse), svolge funzioni di coordinamento, assistenza tecnica, consulenza ed erogazione di servizi a favore delle banche associate. Il secondo si configura come "complemento operativo" della BCC per quanto riguarda la fornitura di servizi e prodotti.

I due principi che garantiscono l'efficienza del sistema sono la sussidiarietà e la solidarietà. La sussidiarietà si esercita dalle strutture nazionali e regionali alle banche: le prime svolgono in modo consortile quelle funzioni che sarebbe meno efficiente realizzare sul territorio. La solidarietà riguarda i rapporti di collaborazione e di corresponsabilità che legano le BCC tra loro.

Possiamo, da questa breve cronistoria di 150 di credito cooperativo, affermare che il modello che è nato in Germania e si è poi diffuso per tutta Europa è passato indenne da molte vicende che hanno segnato il mondo intero: dalle guerre mondiali, alle crisi finanziarie e petrolifere, dalle crisi economiche ed anche dalla globalizzazione. La struttura fatta di tante "piccole banche" è sicuramente più vicina al territorio ed alla sua gente. E' più adattabile ai cambiamenti ed alle necessità di chi è socio e cliente della cooperativa.

Sandro



E se ci rovinano
il sonno?

E se mi rubano
il fidanzato?

E se perdo la chiave
del successo?



Per questo ci stiamo attrezzando.

Tutto il resto te lo assicuriamo.

Soluzioni assicurative complete per ogni esigenza dell'impresa. Con in più la chiarezza BCC.

Nel corso della vita di ognuno di noi, sono tante le cose nuove che possono capitare. La vostra Banca di Credito Cooperativo risponde alle vostre esigenze di protezione e sicurezza, con una linea di prodotti assicurativi semplici, completi e vantaggiosi: polizze auto, infortuni, salute, casa, protezione mutuo, previdenza e tutela del risparmio. Vi aiuteremo noi a scegliere le soluzioni più adatte, seguendovi e assistendovi in ogni vostra necessità. Assicuratevi la serenità insieme alla vostra BCC.

*“Lasèl pasà
che l'è de Lod!”*



BCC
CREDITO COOPERATIVO

LAUDENSE LODI

1909